



Informazioni generali sul Corso di Studi

Università	Università degli Studi di FIRENZE
Nome del corso in italiano	Scienze dell'Educazione e della Formazione (<i>IdSua:1581203</i>)
Nome del corso in inglese	Sciences of Education and Training
Classe	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.educazioneformazione.unifi.it
Tasse	http://www.unifi.it/vp-6385-manifesto-degli-studi.html Pdf inserito: visualizza
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale



Referenti e Strutture

Presidente (o Referente o Coordinatore) del CdS	SILVA Clara Maria
Organo Collegiale di gestione del corso di studio	Consiglio di Corso di laurea
Struttura didattica di riferimento	Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI)

Docenti di Riferimento

N.	COGNOME	NOME	SETTORE	QUALIFICA	PESO	TIPO SSD
1.	BRAVI	Luca		RD	1	
2.	DELLO PREITE	Francesca		RD	1	

3.	DI BARI	Cosimo	RD	1
4.	FALCONI	Sabina	RD	1
5.	FRISON	Daniela	PA	1
6.	GALEOTTI	Glenda	RD	1
7.	MANCANIELLO	Maria Rita	PA	1
8.	MENICHETTI	Laura	PA	1
9.	NOCENTINI	Annalaura	PA	1
10.	OLIVIERO	Stefano	PA	1
11.	PALLADINO	Benedetta Emanuela	RD	1
12.	PECINI	Chiara	PA	1
13.	PRISCO	Giada	RD	1
14.	SILVA	Clara Maria	PO	1
15.	SPIGNOLI	Teresa	PA	1
16.	STAGI	Stefano	PA	1
17.	TARCHI	Christian	PA	1
18.	TASSI	Fulvio	RU	1

Rappresentanti Studenti

BERTI MATTEO
BONDI CAMILLA
CIABATTI MONICA
MASCIA RACHELE
SPERANZA ELENA

Gruppo di gestione AQ

Anna Lisa Bebi
Francesca Bracci
Emiliano Macinai
Annalaura Nocentini
Simone Perissi
Clara Silva

Tutor

Clara Maria SILVA
Rossella CERTINI
Giovanna DEL GOBBO
Emiliano MACINAI
Glenda GALEOTTI
Silvia GUETTA



Il Corso di Studio in breve

In linea con gli obiettivi formativi qualificanti della Classe delle Lauree L-19, il Corso di studio (Cds) in Scienze dell'educazione e della formazione dell'Università degli Studi di Firenze presenta un ampio ventaglio di discipline afferenti all'universo delle scienze umane e mediche articolate intorno a un nucleo di insegnamenti pedagogici, rappresentativi delle loro varie dimensioni: teoretica, socio-educativa, didattica e sperimentale. Sono queste ultime discipline a fornire i quadri concettuali ed epistemologici, i costrutti teorico-metodologici, le prospettive di ricerca di base e applicata, in dialogo e integrazione positivi con le altre discipline umano-sociali: la psicologia, la sociologia, l'antropologia, la filosofia. Accanto ad esse, e in accordo con la normativa che regola la formazione iniziale dell'educatore della prima infanzia un ulteriore fattore di arricchimento delle professionalità educative proviene da alcuni settori scientifico-disciplinari afferenti al campo della medicina, quali elementi di pediatria e neuropsichiatria infantile. Nel raccordo pedagogico tra i diversi contributi offerti dall'insieme dei saperi sopra richiamati, si apre la possibilità di una comprensione efficace dei fenomeni sociali, e in particolare dei bisogni educativi e formativi espressi dall'attuale società complessa, condizione necessaria per connettere conoscenza teorica e competenze operative. Le professioni educative richiedono, infatti, la padronanza di un sapere interdisciplinare, fluido e in fieri, che dia linfa a conoscenze di alto livello sul piano culturale oltre che disciplinare, a competenze flessibili in rapporto ai diversi interlocutori e ai plurimi contesti in cui dovranno essere esercitate tali professionalità. Queste ultime sono spendibili nei servizi educativi per la prima infanzia, nelle istituzioni educative non formali che erogano servizi alla persona, nei servizi socio-assistenziali per adolescenti e adulti a rischio marginalità, nelle comunità che accolgono soggetti diversamente abili, nei centri educativi e assistenziali volti al miglioramento della qualità di vita nella terza età, nei centri per l'educazione e la formazione in età adulta.

Questo impianto disciplinare è finalizzato a rispondere a un bisogno di formazione iniziale capace di fornire conoscenze e competenze puntuali riguardanti la dimensione relazionale, comunicativa e di cura, le quali, insieme ad altre acquisite all'interno delle attività formative integrative, consentono l'elaborazione, l'organizzazione e la gestione di quelle buone pratiche che educatrici e educatori con cui si confrontano quotidianamente nello svolgimento del proprio ruolo professionale nei contesti precedentemente definiti. Il Cds intende così rispondere a una domanda del mondo del lavoro che richiede di saper costantemente innovare le competenze acquisite per inserirsi adeguatamente e proattivamente in un sistema di servizi che sta differenziando la propria offerta in una pluralità di settori, oltre alla formazione pedagogica di base sul piano teorico e metodologico. E lo fa attraverso un rafforzamento dell'area delle competenze organizzative e progettuali, così da formare professionisti in grado di coniugare sempre di più le conoscenze educativo-pedagogiche con la sfera organizzativo-economico-gestionale e operativa dei servizi. Il Cds fornisce pertanto una formazione iniziale finalizzata al raggiungimento di idonee conoscenze e competenze educative, in accordo con il quadro complessivo della scienza pedagogica, corrispondenti al livello 6 del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione 2017/C 189/03 del Consiglio europeo, del 22 maggio 2017. Entro tali coordinate, il Cds offre così una preparazione di base, interdisciplinare e globale che, coniugata con la formazione di capacità critico-riflessive, contribuisce a porre le premesse per la costruzione di un sapere professionale capace di rispondere efficacemente ai bisogni educativi che emergono nei molteplici contesti d'intervento educativo e formativo.

L'educatrice o l'educatore formato all'interno del Cds è posto così in grado di padroneggiare un ampio repertorio di strumenti tecnico-operativi necessari per identificare e rilevare la presenza di bisogni educativi/formativi, per progettare e realizzare interventi coerenti con le esigenze riscontrate. Un aspetto molto importante riguarda altresì le competenze relative alla capacità di verifica e di valutazione degli esiti, di stabilire relazioni con i soggetti di riferimento, di creare sinergie tra i diversi contesti e le diverse professionalità coinvolte. In questo quadro, un'attenzione particolare è dedicata alla creazione di un ponte tra saperi disciplinari e pratiche agite sul territorio. A tale proposito, il Cds, accanto a insegnamenti disciplinari, prevede, nell'arco del triennio, attività formative integrative che si configurano come attività di laboratorio e di tirocinio volte a fornire agli studenti conoscenze e competenze pratiche utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.

In questo quadro, il Cds si impegna a formare una figura di educatore e di educatrice completa, in senso generale, e allo stesso tempo propone un'offerta formativa variegata, nell'ottica di formare profili specifici capaci di rispondere alla molteplicità dei bisogni educativi dei contesti territoriali. In quest'ottica, la L-19 dell'Università degli Studi di Firenze si articola nei seguenti tre curricula:

- a) educatore per la prima infanzia (E-34);
- b) educatore per l'età adulta e la terza età (E-35);
- c) educatore per l'inclusione della disabilità e del disagio giovanile (E-36).

Tali indirizzi si sviluppano a partire da un primo anno in comune, rivolto a tutti gli immatricolati; nel secondo e nel terzo

anno alcune discipline continuano a essere comuni mentre altre sono specifiche dei singoli indirizzi. Le discipline specifiche per l'indirizzo E-34 sono erogate tenendo conto dei requisiti richiesti dal DL 65/2017 mentre per gli altri due indirizzi nel secondo e nel terzo anno sono erogati almeno 12 CFU specifici per indirizzo tra discipline e laboratori. Inoltre chi sceglie gli indirizzi E-35 ed E-36 è orientato a svolgere 12 CFU di tirocinio e 3 CFU di attività formativa integrativa funzionale all'inserimento nel mondo del lavoro nei contesti lavorativi connessi all'indirizzo scelto.

Link: <http://www.educazioneformazione.unifi.it/>



QUADRO A1.a

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)

28/01/2015

I Corsi di Studio afferenti al Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia attraverso i propri Presidenti, ma anche attraverso i GAV grazie alla presenza di rappresentanti del mondo del lavoro, realizzano regolarmente consultazioni con organizzazioni rappresentative a livello regionale, nazionale e internazionale, della produzione di beni e servizi, delle professioni dell'educazione e della formazione. I Corsi possono inoltre avvalersi di dati rilevati da ricerche mirate di livello nazionale e internazionale

Ogni anno vengono organizzati incontri, in genere due, tra studenti e rappresentanti degli enti pubblici e privati operanti nel mondo dei servizi educativi e della formazione allo scopo di permettere l'incontro tra domanda e offerta di formazione professionalizzante da un lato, esigenze degli stakeholders pubblici e privati e bisogni espressi dagli studenti.

La richiesta di qualità della formazione che giunge dal territorio, dai servizi socioeducativi, da quelli socio-sanitari, dal mercato del lavoro dove operano processi educativi e formativi, richiede sempre di più di essere allineata con le competenze consegnate agli studenti dei CdS dell'area delle Scienze della Formazione (CdS della classe L19).

Significativi i dati emersi dal Progetto SALM - Skills And labour Market, to raise youth employment (SALM, European Project Number 527690-LLP-1-2012-1-PTLEONARDO-LMP), un progetto di ricerca europeo della durata di 2 anni, 2012-2014, che ha visto coinvolti Italia, Germania, Spagna, Malta, Scozia, Romania, Portogallo hanno fornito evidenze riguardo al profilo dell'educatore e del formatore in uscita dai CdS dell'Area di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Firenze. Tali informazioni sono a disposizione dei CdS. Il fine della ricerca è stato quello di affrontare il problema della disoccupazione giovanile, principalmente tra i 15 e i 24 anni attraverso lo studio di nuove opportunità lavorative generate dai bisogni del mercato del lavoro nei settori dei servizi sociali e anche del turismo per anziani. L'indagine svolta in Italia si è concentrata sul settore di produzione dei servizi socio-educativi dove i laureati dell'area delle Scienze della Formazione hanno il naturale bacino di inserimento. Sono state ascoltate organizzazioni presenti nel mercato dell'economia sociale che agiscono a livello regionale toscano per la produzione di servizi socio-educativi, socio-sanitari, socio-culturali, con particolare riferimento alle province di Firenze, Pisa, Siena. La rilevazione è stata effettuata su 17 organizzazioni per un totale di circa 27.000 utenti beneficiari (dati Febbraio 2014). I lavoratori censiti under 30 attraverso le interviste ai responsabili e ai dirigenti appartengono ai livelli Isced 4-5 e 5-6, sono nell'ordine di circa 3500 lavoratori.

Tra le tipologie di lavoratori rispondenti alle necessità del territorio è sicuramente rilevante la richiesta di educatori specializzati. In particolar modo, la ricerca ha evidenziato la necessità di lavoratori con competenze trasversali di carattere didattico-educativo, comunicativo-relazionale, ma soprattutto competenze di progettazione, di rendicontazione, di analisi dei bisogni del territorio e delle aziende impegnate nella formazione. Ne è emersa una figura di educatore/formatore versatile e in grado di

affrontare le nuove emergenze educative (disagio sociale con infanzia, minori, famiglie, nuovi anziani), ma anche in grado di comprendere e interpretare anche le innovazioni richieste da un mercato delle professioni educativo-formative per accedere più velocemente ai bisogni di una utenza longitudinalmente (per posizione geografica, appartenenza culturale) e verticalmente distribuita (per età e condizione anagrafica). È emersa anche l'esigenza di una figura di educatore con competenze giuridico-economiche-progettuali, ben coese con le competenze trasversali di comprensione della persona e dei bisogni della persona. Certamente tali competenze rappresentano dei traguardi che richiedono di leggere anche il profilo in uscita dalla L19 all'interno di una filiera che metta in collegamento la laurea triennale con la laurea magistrale, ma anche, eventualmente, con il Dottorato di Ricerca e, sicuramente, con attività di formazione continua post-laurea. In tal senso i profili si collocano in filiera con i Corsi di Laurea Magistrale del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia, in particolare con il Corso LM-50 e il Corso LM-57/85 e con il Dottorato di Ricerca in Scienze della Formazione e Psicologia. Del resto alcune delle professioni comprese nei profili ISTAT identificati (Cfr Quadro A2a) richiedono, per essere svolte, conoscenze e competenze acquisibili attraverso un percorso universitario di secondo livello. Da quanto rilevato diventa evidente che il CdS L19 ha certamente il compito di attivare quelle competenze strategiche che

consentono ai laureati di continuare ad apprendere all'interno dei luoghi di lavoro attraverso percorsi di autoformazione, ma anche di acquisire consapevolezza dei propri bisogni formativi professionali per accedere ad una ulteriore formazione universitaria mirata.

Sulla stessa linea anche recentissime consultazioni avvenute con il mondo del lavoro e curate dai componenti della Commissione Didattica del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia, incaricata di procedere con la programmazione del nuovo CdS L19. Tra il mese di dicembre 2014 e il mese gennaio 2015 sono state ascoltate Istituzioni e Cooperative, in particolare la Regione Toscana, Settore Istruzione e Educazione, Consorzio Zenith, Consorzio Metropoli, Cooperativa Arca, Consorzio Pegaso. Gli incontri e le risposte fornite sono state regolarmente verbalizzate e documentate.

Comitato di Indirizzo

Tali consultazioni hanno consentito la verifica del profilo elaborato per i Corso di Studi di nuova attivazione attraverso la realizzazione di un apposito incontro svoltosi il 13 gennaio 2015.

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO A1.b

Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)

05/05/2022

Il Corso di Studio, afferente al Dipartimento di Formazione, Lingua, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), attraverso il proprio Presidente, ma anche attraverso il Gruppo di Riesame, realizza periodiche consultazioni con organizzazioni rappresentative a livello regionale, nazionale e internazionale, delle professioni dell'educazione e della formazione.

Nella fase di progettazione del Corso sono state realizzate consultazioni sistematiche con il mondo del lavoro e negli anni sono stati realizzati incontri con le parti interessate nell'ambito delle attività del Comitato di Indirizzo, istituito il 13 gennaio 2015, e che ha tenuto incontri annuali, i cui verbali sono depositati presso la segreteria didattica. Il Gruppo di Riesame, nella persona della Presidente, mantiene l'impegno di convocare periodicamente il Comitato di Indirizzo con cadenza almeno annuale. Il Comitato di Indirizzo viene rinnovato annualmente nella componente dei docenti interni e per quanto riguarda la componente dei rappresentanti delle organizzazioni rappresentative delle professioni è stato rinnovato nel corso del 2020 e si è riunito nella sua forma completa in modalità a distanza l'ultima volta il 24 marzo 2022. Durante quest'ultimo incontro erano presenti rappresentanti di diversi Comuni della Toscana, della Regione Toscana e di enti del privato sociale impegnati nel lavoro educativo sul territorio. In tale occasione sono state illustrate l'organizzazione e le finalità educative del CdS. La discussione nata tra i partecipanti ha evidenziato: 1) la necessità di intensificare il rapporto tra Università e imprese ai fini di implementare le attività di tirocinio e il loro collegamento con l'attività di elaborazione della tesi di laurea da parte degli studenti; 2) la carenza di laureati con competenze specifiche su problematiche legate al disagio giovanile e degli adulti: rispetto a questa problematica è stato deciso che a partire da settembre 2022 verranno organizzati degli interventi da parte di esperti del territorio al fine di rafforzare le conoscenze pratiche degli studenti su tali problematiche. Durante l'incontro è stata avanzata l'idea di realizzare una ricerca per comprendere meglio i bisogni di formazione provenienti dal territorio e allo stesso tempo per indagare l'inserimento nel mondo del lavoro da parte dei laureati nel CdS.

Fin dal primo anno accademico di istituzione (2015-2016) vengono organizzati incontri tra studenti e rappresentanti degli enti pubblici e privati operanti nel mondo dei servizi educativi sul territorio allo scopo di permettere l'incontro tra domanda e offerta di personale educativo formato, così da mettere in correlazione le esigenze degli stakeholders pubblici e privati e le competenze espresse dai futuri educatori. Tali occasioni sono funzionali anche per raccogliere istanze provenienti dal mondo del lavoro, al fine anche di qualificare maggiormente l'offerta formativa del Cds di modo che possa rispondere in

maniera sempre più adeguata alla richiesta di qualità della formazione che giunge dal territorio, in particolar modo dai servizi socioeducativi, da quelli socio-sanitari, dal mercato del lavoro dove operano processi educativi e formativi che richiedono sempre di più di essere allineati con le competenze maturate dagli studenti del CdS dell'area delle Scienze della Formazione (Classe L19). Questo tipo di azioni, dall'a.a. 2019-20, si realizzano all'interno di una specifica attività, introdotta all'interno dell'offerta formativa del Cds, ovvero quella relativa ai 3 CFU che tutti gli studenti devono conseguire sotto forma di attività formativa funzionale all'inserimento nel mondo del lavoro. Attività che viene svolta dal personale educativo operante sul territorio e che ha lo scopo di creare un maggior collegamento tra la formazione universitaria e le richieste di professionalità provenienti dal territorio. Questa tipologia di attività ha visto un'elevata partecipazione degli studenti e gli esperti che l'hanno realizzata hanno restituito una valutazione positiva dell'esperienza. Relativamente a quanto realizzato nel corso dell'anno accademico 2021-22 si rinvia all'elenco dei corsi attivati nell'Anno Accademico 2021-22 (<https://www.unifi.it/p-lis2-2021-101230-0-0.html>)

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO A2.a

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso di Studio in Scienze dell'Educazione e della Formazione intende formare una figura professionale di Educatore per infanzia, adolescenza ed età adulta che risponda alle sempre più complesse richieste del mondo del lavoro nell'ambito dei Servizi alla persona nell'intero ciclo di vita: dalla prima infanzia, ai bisogni speciali, al disagio e marginalità soprattutto durante il periodo adolescenziale, alle nuove forme di devianza sociale, alle diversificate forme di disagio, ai problemi della terza/quarta età, ma anche ai nuovi bisogni di educazione in età adulta . Pur finalizzato alla formazione di un solido e unitario profilo professionale di Educatore, il Corso intende contribuire, attraverso la presenza di 3 curricula attivi dal primo anno, alla formazione di profili specifici per: Educatore per la prima infanzia, Educatore per l'età adulta e la terza età, Educatore per l'inclusione della disabilità e del disagio giovanile.

funzione in un contesto di lavoro:

Il profilo formato dal Corso L19 è quello di un Educatore di livello intermedio, competente sul piano della programmazione, attuazione, gestione, valutazione delle azioni educative e formative dei servizi e dei sistemi pubblici e privati di educazione e formazione. La figura professionale possiede inoltre competenze adeguate per svolgere la propria attività in autonomia e concorrere anche alla progettazione dei suddetti servizi e sistemi, oltre che alla progettazione di azioni educative rivolte ai singoli soggetti o ai gruppi.

La figura professionale può svolgere le seguenti funzioni nei differenti contesti lavorativi:

- a) progetta, realizza e valuta interventi educativi e formativi diretti alla persona negli ambiti e servizi di propria pertinenza;
- b) accompagna e facilita i processi di apprendimento dalla prima infanzia, all'adolescenza, all'età adulta ed età anziana in differenti contesti di educazione e formazione;
- c) accompagna e facilita l'inserimento sociale dei soggetti diversamente abili e con forme di disagio;
- d) organizza, collabora e coopera per la pianificazione, la gestione e la implementazione di servizi educativi e formativi.
- e) sostiene forme di convivenza sociale attraverso la mediazione dei conflitti nel rispetto dei diritti della persona e delle pari opportunità.

competenze associate alla funzione:

- Competenze teorico-pratiche di base per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale all'interno della quale si sviluppano i servizi educativi;

- Competenze di base per la lettura dei contesti e la rilevazione dei bisogni formativi sulla base di conoscenze teoriche nelle scienze pedagogiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze nelle discipline sociologiche, psicologiche, economiche e giuridiche;
- Solide competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione dalla prima infanzia all'età adulta destinati a singoli o a gruppi;
- Competenze comunicative, in forma scritta e orale, con almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- Adeguate competenze per l'utilizzo delle nuove tecnologie in attività di educazione e formazione nei differenti contesti educativi e con target specifici.

sbocchi occupazionali:

Il Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione è indirizzato alla formazione di educatori che intendono inserirsi prioritariamente nei seguenti servizi educativi:

- a) servizi educativi alla prima infanzia (nidi, spazi-gioco, centri per bambini e famiglie, servizi domiciliari, nidi aziendali, ludoteche, servizi integrati di assistenza alla genitorialità e all'infanzia, altri servizi di iniziativa privata);
- b) servizi educativi ludici, artistico/espressivi e del tempo libero per la prima infanzia, l'adolescenza e l'età adulta;
- c) servizi educativi scolastici ed extrascolastici per l'inclusione e la prevenzione del disagio;
- d) servizi educativi per la tutela, la prevenzione del disagio e la promozione del benessere per gli adolescenti;
- e) servizi educativi rivolti alla tutela, prevenzione del disagio e inclusione sociale per gruppi svantaggiati e minoranze;
- f) servizi educativi rivolti all'inclusione sociale per persone diversamente abili;
- g) servizi di rieducazione e di risocializzazione volti al recupero e al reinserimento nella vita sociale dei soggetti con disagio sociale, fisico e psichico;
- h) servizi educativi nell'ambito familiare e di educazione alla genitorialità;
- i) servizi di educazione formale e non formale e di formazione professionale per gli adulti;
- j) servizi di educazione ambientale e ai beni culturali per la conoscenza, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio;
- k) servizi di educazione non formale per l'invecchiamento attivo



QUADRO A2.b

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Insegnanti nella formazione professionale - (3.4.2.2.0)
2. Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
3. Tecnici dei servizi per l'impiego - (3.4.5.3.0)



QUADRO A3.a

Conoscenze richieste per l'accesso

23/02/2017

Per iscriversi al corso di laurea è necessario essere in possesso di un diploma di istruzione secondaria o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto come idoneo.

Le conoscenze di base necessarie per l'accesso al Corso di laurea, di norma acquisite con un Diploma di scuola media superiore, sono le seguenti:

- uso corretto e appropriato della lingua italiana, livello secondario superiore;
- adeguata comprensione del testo di livello universitario;
- lessico di base in ambito pedagogico, psicologico e socio-antropologico;
- competenze logiche di base;
- conoscenze di base in ambito letterario, storico, filosofico e scientifico relative ai loro metodi e ai principali oggetti tematici;
- conoscenza di livello scolastico di almeno una lingua straniera;
- competenze informatiche di base (programmi di scrittura, browser internet, posta elettronica).

Il possesso di tali conoscenze è accertato mediante test di valutazione in ingresso. Il test avviene in modalità online in presenza, all'interno dei laboratori informatici della sede, attraverso la piattaforma Sias di Ateneo. Il test si compone di diverse sezioni, ciascuna delle quali rivolta all'accertamento del possesso di specifiche conoscenze di base. Il mancato superamento del test non impedisce l'iscrizione.

In caso di non superamento del test, una apposita Commissione assegnerà specifici Obblighi Formativi Aggiuntivi. La stessa Commissione è incaricata di verificare il recupero degli OFA entro il primo anno.

Durante il primo semestre del primo anno di frequenza, specifiche attività di verifica orientativa mireranno ad accertare i livelli di conoscenze in ingresso dei singoli studenti ed a orientarli nel percorso di studio.

Ulteriori conoscenze e competenze specificatamente inerenti gli obiettivi formativi del Corso di Laurea, come sopra specificato, saranno riconosciute fino ad un massimo di 12 CFU, previa documentazione da esibire, secondo i criteri stabiliti nel regolamento didattico e nel manifesto degli studi, sotto forma di riduzione del carico didattico.



QUADRO A3.b

Modalità di ammissione

05/05/2022

Per iscriversi al Cds è necessario essere in possesso di un Diploma di istruzione secondaria o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto come idoneo. Le conoscenze di base necessarie per l'accesso al Cds, di norma acquisite con un Diploma di scuola media superiore, sono le seguenti:

- uso corretto e appropriato della lingua italiana, livello secondario superiore;
- competenze logiche di base;
- conoscenze di base in ambito letterario, storico, filosofico e scientifico relative ai loro metodi e ai principali oggetti tematici;
- conoscenza di livello scolastico di almeno una lingua straniera;
- competenze informatiche di base (programmi di scrittura, browser internet, posta elettronica).

L'accesso al Cds prevede una prova selettiva di ingresso. La prova è inerente alle conoscenze relative alle discipline in ambito psico-pedagogico, storico-sociologico e tecnologico, e a conoscenze di cultura generale.

Gli studenti che, pur rientrando nel numero dei posti programmati, non abbiano superato il test positivamente dovranno soddisfare obblighi formativi aggiuntivi nel primo anno di Corso, mediante la frequenza ad attività di recupero organizzate dalla Scuola. Il valore al di sotto del quale la verifica è ritenuta non positiva, nonché la modalità di erogazione delle attività di recupero (in presenza, blended ed e-learning), sono indicati annualmente nel bando per l'ammissione al Cds.

20/01/2015

In linea con gli obiettivi formativi qualificanti della classe delle lauree L-19, il Corso di laurea di Scienze dell'educazione e della formazione dell'Università degli Studi di Firenze presenta un'architettura caratterizzata dal nucleo degli insegnamenti pedagogici (nelle loro articolazioni teorica, storico-educativa, didattica e sperimentale). Sono questi saperi a fornire i quadri concettuali ed epistemologici, i costrutti teorico-metodologici, le prospettive di ricerca di base ed applicata, in dialogo e integrazione positiva con le discipline che, accanto alle pedagogie, costituiscono l'universo delle scienze umane: la psicologia, la sociologia, l'antropologia, la filosofia. Nel raccordo pedagogico tra i diversi contributi che le scienze umane offrono si apre la possibilità di una comprensione efficace dei fenomeni sociali, e in particolare dei bisogni educativi e formativi espressi dall'attuale società complessa, condizione necessaria per connettere conoscenza teorica e competenze operative. Le professioni educative infatti richiedono questa propensione al padroneggiamento di un sapere interdisciplinare, fluido e in fieri, che dia linfa a conoscenze di alto livello sul piano culturale oltre che disciplinare, a competenze flessibili in rapporto ai diversi interlocutori e ai plurimi contesti in cui dovranno essere esercitate tali professionalità: servizi educativi per la prima infanzia, istituzioni educative non formali che erogano servizi alla persona, servizi socio-sociali e socio-assistenziali per adulti a rischio marginalità, centri educativi per il benessere nella terza età, centri per l'educazione e la formazione in età adulta. Un ruolo fondamentale assume dunque la formazione rivolta alla dimensione relazionale, comunicativa e di cura che, accanto alle aree dei saperi di base e specialistici, delle metodologie e delle prassi operative, costituisce il complesso delle buone pratiche che l'educatore/formatore è chiamato a elaborare, gestire, organizzare nello svolgimento del proprio ruolo professionale nei contesti precedentemente.

In risposta ad una domanda del mondo del lavoro che richiede di saper costantemente innovare le competenze acquisite per inserirsi adeguatamente e proattivamente in sistema di servizi che sta differenziando la propria offerta in una pluralità di settori, oltre alla formazione pedagogica di base sul piano teorico e metodologico, il Corso vuole rafforzare anche l'area delle competenze organizzative e manageriali per formare professionisti in grado di coniugare sempre di più conoscenze educativo-pedagogiche alla sfera organizzativo-economico-gestionale e operativa dei servizi.

Il Corso offre così una preparazione di base, interdisciplinare e globale che, coniugata con la formazione di capacità critico-riflessive, contribuisce a porre le premesse per la costruzione di sapere professionale capace di affrontare i molteplici settori d'intervento educativo e formativo.

Obiettivo formativo del Corso di studio è quello di preparare laureati in grado di padroneggiare un ampio repertorio di strumenti tecnico-operativi necessari per identificare e rilevare la presenza di bisogni educativi/formativi, per progettare e realizzare interventi coerenti con le esigenze riscontrate, verificarne e valutarne gli esiti, stabilire relazioni con il contesto di riferimento, creare sinergie tra le diverse strutture e professionalità coinvolte, attingere nel ciclo della vita professionale alle conoscenze che provengono dalla ricerca e dal campo dell'esperienza. A tal proposito il Corso prevede l'attivazione di un'ampia gamma di Laboratori che al terzo anno, sulla base del curriculum scelto dallo studente e degli interessi maturati, possano offrire, congiuntamente al tirocinio del secondo anno, una base pratica per il futuro inserimento nel mondo del lavoro.

comprensione	pedagogico e metodologico-didattico funzionali al conseguimento di solide competenze per progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di educazione e formazione. A tale area si aggiungono discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche, storiche, geografiche, economiche e giuridiche, scientifiche, didattiche e per l'integrazione dei disabili. L'area della conoscenza e della comprensione (knowledge and understanding) significa per il laureato in Scienze dell'educazione e della formazione: - saper padroneggiare un quadro organico e interdisciplinare di conoscenze fondamentali relative alla natura dei processi di educazione e di formazione, in rapporto alle diverse età della vita, ai diversi livelli di intervento, ai diversi contesti d'azione e alle diverse problematiche emergenti; - sapere interpretare i contesti cogliendo in maniera puntuale i bisogni emergenti in termini di domanda di formazione; - conoscere i fenomeni di mutamento in atto a livello sociale e sapere leggere le ricadute in termini di bisogni educativi e formativi per i soggetti in essi coinvolti; - conoscere le fasi del ciclo vitale e sapere leggere i bisogni inerenti le diverse età della vita; - saper progettare interventi di carattere educativo e formativo all'interno della società in evoluzione e mutamento e nella varietà dei contesti; - saper esercitare riflessività sull'esperienza pregressa, sapere riflettere in itinere e prefigurare alla luce di essa possibili ambiti di intervento in rapporto alle azioni svolte e realizzate; - sapere intervenire nelle dinamiche relazionali; - sapere riconoscere le specificità individuali e culturali; - conoscere le dinamiche della comunicazione interpersonale e gestire in maniera positiva tali dinamiche in rapporto ai contesti specifici; - sapere collocare il proprio agire professionale all'interno di tradizioni di sapere e comunità di ricerca, sapendo dialogare con i repertori di conoscenza disponibili e prendendo parte al dibattito interno agli ambiti disciplinari da cui tali conoscenze discendono. I risultati di apprendimento indicati sono conseguiti dagli studenti mediante la partecipazione ai corsi, che saranno finalizzati al coinvolgimento attivo dello studente e offriranno una guida allo studio personale per favorire autonomia nell'apprendimento. I risultati sono verificati attraverso colloqui, questionari, prove orali e scritte, ma anche attraverso attività pratiche di progettazione di interventi educativi/formativi, attività di simulazione e di riflessione su esperienze e casi di studio. Concorrono al raggiungimento dei risultati di apprendimento indicati tutte le discipline riportate nell'Allegato. E in particolare le discipline dell'Area pedagogica, metodologica e didattica; le discipline di base e caratterizzanti dell'Area filosofica, psicologica, sociologica e antropologica; e le discipline dell'Area storica, geografica, economica e giuridica, dell'Area scientifica, dell'Area linguistica e artistica, dell'Area didattica e per l'integrazione dei disabili.	
Capacità di applicare conoscenza e comprensione	L'area dell'applicazione della conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) per il laureato in Scienze dell'educazione e della formazione significa: - sapere utilizzare i modelli della progettazione educativa e formativa attraverso una approfondita conoscenza degli aspetti teorici e metodologici elaborati nell'ambito delle scienze pedagogiche e psico-socio-antropologiche; - saper tradurre in termini operativi le progettualità teorizzate e pianificate in	

risposta alle emergenze reali dei contesti e ai bisogni espressi dai diversi soggetti cui tali progettualità si rivolgono;

- sapere intervenire sugli aspetti materiali dei contesti educativi;
- sapere leggere i contesti e cogliere i bisogni formativi presenti in essi, realizzando interventi adeguati alle esigenze espresse dai soggetti.

I risultati di apprendimento indicati sono conseguiti dagli studenti in particolare mediante attività didattiche, previste all'interno dei corsi, che sviluppino le loro abilità progettuali, di problem solving, abilità informatiche. Particolare rilievo assume il Tirocinio o altre attività formative per l'inserimento nel mondo del lavoro.

▶ QUADRO A4.b.2

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

AREA DI APPRENDIMENTO COMUNE AI TRE CURRICULA; poiché il Cds è strutturato in tre curricula con un primo anno comune, vi è un insieme di discipline comuni ai tre indirizzi che compongono un'area di apprendimento trasversale che comprende il nucleo degli insegnamenti pedagogici, nelle loro articolazioni teorica, socio-educativa, didattica e sperimentale, nonché altri insegnamenti appartenenti all'universo delle scienze umane e medico-sanitarie. Questi saperi forniscono i quadri concettuali ed epistemologici, i costrutti teorico-metodologici, le prospettive di ricerca di base e applicata per l'acquisizione di un profilo professionale di educatore socio-pedagogico. A ciascun curriculum corrispondono inoltre specifiche aree di apprendimento che per quanto riguarda l'E-34 sono in accordo con la normativa che regola la formazione iniziale dell'educatore della prima infanzia (Decreto 65/2017).

Conoscenza e comprensione

L'area della conoscenza e della comprensione (knowledge and understanding) significa per il laureato in Scienze dell'educazione e della formazione:

- saper padroneggiare un quadro organico e interdisciplinare di conoscenze fondamentali relative alla natura dei processi di educazione e di formazione, in rapporto alle diverse età della vita, ai diversi livelli di intervento (promozione, prevenzione, recupero), ai diversi contesti d'azione (familiare, socio-assistenziale, socio-educativo, organizzativo-aziendale) e alle diverse problematiche emergenti (tutela ed educazione dei minori, integrazione delle persone diversamente abili, gestione del disagio, riduzione della marginalità, integrazione tra culture, formazione permanente degli adulti, sviluppo della qualità dei processi di formazione nei contesti organizzativi, riconoscimento delle pari opportunità e sviluppo di una cultura di pace);
- sapere interpretare i contesti cogliendo in maniera puntuale i bisogni emergenti in termini di domanda di formazione: tali contesti sono la famiglia, le agenzie educative formali, informali e non formali, i servizi educativi e alla persona, il mondo del lavoro, il territorio;
- conoscere i fenomeni di mutamento in atto a livello sociale, tanto locale che globale, e sapere leggere le ricadute in termini di bisogni educativi e formativi per i soggetti in essi coinvolti;
- conoscere le fasi del ciclo vitale e sapere leggere i bisogni inerenti le diverse età della vita, sapendoli anche declinare in rapporto ai soggetti particolari con cui si entra in relazione intersoggettiva;
- saper progettare interventi di carattere educativo e formativo all'interno della società in evoluzione e mutamento e nella varietà dei contesti;
- saper esercitare riflessività sull'esperienza pregressa, sapere riflettere in itinere, e prefigurare alla luce di essa possibili ambiti di intervento in rapporto alle azioni svolte e realizzate;
- saper intervenire nelle dinamiche relazionali;
- saper riconoscere le specificità individuali e culturali;
- conoscere le dinamiche della comunicazione interpersonale e gestire in maniera positiva tali dinamiche in rapporto ai contesti specifici;

- saper collocare il proprio agire professionale all'interno di tradizioni di sapere e comunità di ricerca, sapendo dialogare con i repertori di conoscenza disponibili e prendendo parte al dibattito interno agli ambiti disciplinari da cui tali conoscenze discendono.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

L'area dell'applicazione della conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) per il laureato in Scienze dell'educazione e della formazione significa:

- saper utilizzare i modelli della progettazione educativa e formativa attraverso un'approfondita conoscenza degli aspetti teorici e metodologici elaborati nell'ambito delle scienze pedagogiche e di tutte quelle discipline che concorrono alla formazione dell'educatore (psico-socio-antropologiche-mediche);
- saper tradurre in termini operativi le progettualità teorizzate e pianificate in risposta alle emergenze reali dei contesti e ai bisogni espressi dai diversi soggetti cui tali progettualità si rivolgono;
- saper intervenire sugli aspetti materiali dei contesti educativi: gestire gli ambienti e gli spazi disponibili in un'ottica funzionale e coerente ai progetti educativi/formativi;
- saper leggere i contesti e cogliere i bisogni formativi presenti in essi, realizzando interventi adeguati alle esigenze espresse dai soggetti;
- saper programmare interventi educativi in maniera intenzionale, accompagnando alla programmazione coerenti azioni di monitoraggio.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ELEMENTI DI PEDIATRIA [url](#)

ELEMENTI DI PEDIATRIA [url](#)

ESTETICA [url](#)

LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA [url](#)

NUOVE TECNOLOGIE PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE CON LABORATORIO DI NUOVE TECNOLOGIE PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE [url](#)

NUOVE TECNOLOGIE PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE CON LABORATORIO DI NUOVE TECNOLOGIE PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE [url](#)

PEDAGOGIA GENERALE [url](#)

PEDAGOGIA GENERALE [url](#)

PEDAGOGIA SOCIALE (*modulo di PEDAGOGIA SOCIALE E PEDAGOGIA SPERIMENTALE*) [url](#)

PEDAGOGIA SOCIALE (*modulo di PEDAGOGIA SOCIALE E PEDAGOGIA SPERIMENTALE*) [url](#)

PEDAGOGIA SPERIMENTALE E VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO CON LABORATORIO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE E PROCESSI DI APPRENDIMENTO (*modulo di PEDAGOGIA SOCIALE E PEDAGOGIA SPERIMENTALE*) [url](#)

PEDAGOGIA SPERIMENTALE E VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO CON LABORATORIO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE E PROCESSI DI APPRENDIMENTO (*modulo di PEDAGOGIA SOCIALE E PEDAGOGIA SPERIMENTALE*) [url](#)

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E LABORATORIO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO [url](#)

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E LABORATORIO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO [url](#)

SOCIOLOGIA GENERALE [url](#)

SOCIOLOGIA GENERALE [url](#)

STORIA DEI PROCESSI FORMATIVI [url](#)

STORIA DEI PROCESSI FORMATIVI [url](#)

AREA DI APPRENDIMENTO EDUCATORE PER LA PRIMA INFANZIA: l'area di apprendimento specifica per questo curriculum è costituita sia dai saperi generali necessari per la formazione della figura dell'educatore socio-pedagogico (vedi area trasversale) sia dai saperi specifici necessari per la formazione di educatori che intendono inserirsi nei servizi educativi per la prima infanzia sia nel sistema dei nidi sia nel diversificato e ricco quadro di tipologie di servizi educativi integrativi per la prima infanzia. Un'area di apprendimento specifica che fornisce conoscenze e competenze per progettare e realizzare attività didattiche finalizzate,

attraverso il gioco individuale o di gruppo, a promuovere lo sviluppo psichico, cognitivo e sociale nei bambini in età prescolare.

Conoscenza e comprensione

L'area della conoscenza e della comprensione (knowledge and understanding) specifica per il curriculum Educatore per la prima infanzia significa:

- saper padroneggiare un quadro organico e interdisciplinare di conoscenze fondamentali relative alla natura dei processi di educazione e di formazione, anche in rapporto all'età infantile, ai diversi livelli di intervento rivolti all'infanzia (promozione, prevenzione, recupero), ai diversi contesti di vita di bambini e bambine (familiare, socio-assistenziale, socio-educativo) e alle diverse problematiche emergenti riguardanti l'infanzia (tutela e protezione, inclusione della disabilità, gestione del disagio, riduzione della marginalità, integrazione tra culture);
- saper interpretare i contesti cogliendo in maniera puntuale i bisogni educativi in termini di domanda di formazione: tali contesti sono la famiglia, le agenzie educative formali, informali e non formali, i servizi educativi per la prima infanzia, il territorio;
- conoscere i fenomeni di mutamento in atto a livello sociale, tanto locale che globale, e sapere leggere le ricadute in termini di bisogni educativi e formativi per i bambini in essi coinvolti;
- conoscere le fasi del ciclo vitale e sapere leggere i bisogni inerenti l'infanzia, sapendoli anche declinare in rapporto ai soggetti particolari con cui si trova in relazione intersoggettiva;
- saper progettare interventi di carattere educativo e formativo per i bambini e le bambine e le loro famiglie all'interno della società in evoluzione e mutamento e nella varietà dei contesti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

L'area dell'applicazione della conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) specifica per il curriculum Educatore per la prima infanzia significa:

- saper utilizzare i modelli della progettazione educativa e formativa per la prima infanzia attraverso una approfondita conoscenza degli aspetti teorici e metodologici elaborati nell'ambito delle scienze pedagogiche e psico-socio-antropologiche riguardanti la prima età della vita;
- saper tradurre in termini operativi le progettualità teorizzate e pianificate in risposta alle emergenze reali dei contesti e ai bisogni espressi dai diversi soggetti (bambini, genitori, famiglie, educatori, operatori) cui tali progettualità si rivolgono;
- saper intervenire sugli aspetti materiali dei contesti educativi della prima infanzia: gestire gli ambienti e gli spazi disponibili in un'ottica funzionale e coerente ai progetti educativi/formativi rivolti ai bambini e alle bambine;
- saper leggere i contesti di vita dell'infanzia e cogliere i bisogni formativi presenti in essi, realizzando interventi adeguati alle esigenze espresse dai soggetti;
- saper programmare interventi educativi rivolti alla prima infanzia in maniera intenzionale, accompagnando alla programmazione coerenti azioni di monitoraggio.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ANTROPOLOGIA CULTURALE [url](#)

FILOSOFIA DELL'EDUCAZIONE [url](#)

METODOLOGIE ATTIVE PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE NELLA PRIMA INFANZIA [url](#)

ORGANIZZAZIONE DELLE IMPRESE PER I SERVIZI EDUCATIVI [url](#)

PEDAGOGIA DELL'INFANZIA [url](#)

PEDAGOGIA DELLA FAMIGLIA E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' [url](#)

PEDAGOGIA DELLA NARRAZIONE E DEI MEDIA [url](#)

PEDAGOGIA DI GENERE [url](#)

PEDAGOGIA INTERCULTURALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA CON LABORATORIO [url](#)

AREA DI APPRENDIMENTO EDUCATORE PER L'ETA' ADULTA E LA TERZA ETA': l'area di apprendimento specifica è costituita dai saperi specifici per la formazione di addetti ai servizi di educazione e formazione nell'ambito dell'educazione non formale degli adulti e della terza età, educatori inseriti nei servizi di educazione non formale per adulti e per l'invecchiamento attivo per offrire un supporto nella progettazione e gestione di attività educative e formative nei centri di formazione dedicati, nelle cooperative sociali, nelle imprese e nelle organizzazioni, nei servizi educativi territoriali – centri diurni, istituti penitenziari, centri di accoglienza per immigrati.

Conoscenza e comprensione

L'area della conoscenza e della comprensione (knowledge and understanding) specifica per il curriculum di Educatore per l'età adulta e la terza età significa:

- saper padroneggiare un quadro organico e interdisciplinare di conoscenze fondamentali relative alla natura dei processi di educazione e di formazione, in rapporto all'età adulta e alla terza età, ai diversi livelli di intervento rivolti ad adulti e anziani (promozione, prevenzione, recupero), ai diversi di vita e di lavoro di giovani, adulti e anziani (familiare, socio-assistenziale, socio-educativo, organizzativo-aziendale) e alle diverse problematiche emergenti rispetto a queste età della vita (integrazione delle persone diversamente abili o non autosufficienti, formazione permanente degli adulti, sviluppo della qualità dei processi di formazione nei contesti organizzativi);
- saper interpretare i contesti cogliendo in maniera puntuale i bisogni emergenti in termini di domanda di formazione: tali contesti sono le agenzie educative formali, informali e non formali, i servizi alla persona, il mondo del lavoro, il territorio;
- conoscere i fenomeni di mutamento in atto a livello sociale, tanto locale che globale, e sapere leggere le ricadute in termini di bisogni educativi e formativi per adulti e anziani in essi coinvolti;
- conoscere le fasi del ciclo vitale e sapere leggere i bisogni inerenti l'età adulta e la terza età, sapendoli anche declinare in rapporto ai soggetti particolari con cui si trova in relazione intersoggettiva;
- saper progettare interventi di carattere educativo e formativo per adulti e anziani all'interno della società in evoluzione e mutamento e nella varietà dei contesti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

L'area dell'applicazione della conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) specifica per il curriculum Educatore per l'età adulta e la terza età significa:

- saper utilizzare i modelli della progettazione educativa e formativa per l'età adulta e la terza età attraverso una approfondita conoscenza degli aspetti teorici e metodologici elaborati nell'ambito delle scienze pedagogiche e psico-socio-antropologiche riguardanti queste specifiche età della vita;
- saper tradurre in termini operativi le progettualità teorizzate e pianificate in risposta alle emergenze reali dei contesti e ai bisogni espressi dai diversi soggetti (giovani in transizione, adulti, anziani, anziani non autosufficienti) cui tali progettualità si rivolgono;
- saper intervenire sugli aspetti materiali dei contesti educativi della età adulta e della terza età: gestire gli ambienti e gli spazi disponibili in un'ottica funzionale e coerente ai progetti educativi/formativi rivolti ai soggetti durante queste specifiche età;
- saper leggere i contesti di vita e cogliere i bisogni formativi presenti in essi, realizzando interventi adeguati alle esigenze espresse dai soggetti adulti e anziani;
- saper programmare interventi educativi rivolti all'età adulta e alla terza età in maniera intenzionale, accompagnando alla programmazione coerenti azioni di monitoraggio.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ANTROPOLOGIA CULTURALE [url](#)

EDUCAZIONE DEGLI ADULTI CON LABORATORIO DI EDUCAZIONE DEGLI ADULTI (*modulo di EDUCAZIONE DEGLI ADULTI CON LABORATORIO DI EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E METODOLOGIE DELLA RICERCA IN EDUCAZIONE*) [url](#)

EDUCAZIONE DEGLI ADULTI CON LABORATORIO DI EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E METODOLOGIE DELLA RICERCA IN EDUCAZIONE [url](#)

ELEMENTI DI PSICOBIOLOGIA DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO [url](#)

FILOSOFIA DELL'EDUCAZIONE [url](#)

INFORMATICA [url](#)

METODOLOGIE DELLA RICERCA IN EDUCAZIONE (*modulo di EDUCAZIONE DEGLI ADULTI CON LABORATORIO DI EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E METODOLOGIE DELLA RICERCA IN EDUCAZIONE*) [url](#)

ORGANIZZAZIONE DELLE IMPRESE PER I SERVIZI EDUCATIVI [url](#)

PEDAGOGIA DELLA FAMIGLIA E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' [url](#)

PEDAGOGIA DELLA PACE E GESTIONE DEI CONFLITTI [url](#)

PEDAGOGIA INTERCULTURALE E DEI DIRITTI UMANI CON LABORATORIO DI PEDAGOGIA INTERCULTURALE E DEI DIRITTI UMANI [url](#)

PEDAGOGIA SPECIALE [url](#)

PSICOLOGIA DELLA DISABILITA' E DEI DISTURBI DELLO SVILUPPO [url](#)

STATISTICA SOCIALE [url](#)

STORIA DELL'EDUCAZIONE [url](#)

AREA DI APPRENDIMENTO EDUCATORE PER L'INCLUSIONE DELLA DISABILITA' E DEL DISAGIO

GIOVANILE: l'area di apprendimento specifica è costituita dai saperi specifici per la formazione di addetti ai servizi rivolti alla disabilità, dalla prima infanzia all'età adulta, sia in ambito scolastico che extrascolastico come centri diurni, centri residenziali, case famiglia, ambito familiare, orientamento al lavoro e alla vita indipendente, finalizzati al raggiungimento della maggiore autonomia possibile e di una partecipazione sociale nel superamento di ogni forma di discriminazione, anche di genere; addetti ai servizi per l'inclusione sociale, per la prevenzione al disagio, in particolare al disagio giovanile, alla marginalità, alla devianza, alla discriminazione di genere, culturale e religiosa.

Conoscenza e comprensione

L'area della conoscenza e della comprensione (knowledge and understanding) specifica per il curriculum di Educatore per l'inclusione della disabilità e del disagio giovanile significa:

- saper padroneggiare un quadro organico e interdisciplinare di conoscenze fondamentali relative alla natura dei processi di educazione e di formazione, in rapporto all'area del disagio e della disabilità, ai diversi livelli di intervento rivolti a soggetti diversamente abili o in condizione di fragilità (promozione, prevenzione, recupero), ai diversi contesti di vita di soggetti disabili o marginali (familiare, socio-assistenziale, socio-educativo) e alle diverse problematiche emergenti riguardanti la disabilità, il disagio, la marginalità (tutela e protezione, inclusione della disabilità, gestione del disagio, riduzione della marginalità, integrazione tra culture);
- saper interpretare i contesti cogliendo in maniera puntuale i bisogni emergenti in termini di domanda di formazione: tali contesti sono la famiglia, le agenzie educative formali, informali e non formali, i servizi educativi e alla persona, il territorio;
- conoscere i fenomeni di mutamento in atto a livello sociale, tanto locale che globale, e sapere leggere le ricadute in termini di bisogni educativi e formativi per i soggetti a rischio di marginalità in essi coinvolti;
- conoscere le fasi del ciclo vitale e sapere leggere i bisogni inerenti le diverse età della vita, sapendoli declinare in rapporto ai soggetti con bisogni educativi particolari con cui si trova in relazione intersoggettiva;
- saper progettare interventi di carattere educativo e formativo per soggetti con disabilità e in condizione di fragilità all'interno della società in evoluzione e mutamento e nella varietà dei contesti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

L'area dell'applicazione della conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) specifica per il curriculum Educatore per l'inclusione della disabilità e del disagio giovanile significa:

- saper utilizzare i modelli della progettazione educativa e formativa per l'inclusione della disabilità e del disagio attraverso una approfondita conoscenza degli aspetti teorici e metodologici elaborati nell'ambito delle scienze pedagogiche e psico-socio-antropologiche riguardanti tali condizioni di vita;
- saper tradurre in termini operativi le progettualità teorizzate e pianificate in risposta alle emergenze reali dei contesti e ai bisogni espressi dai diversi soggetti (disabili, famiglie con disabili, soggetti fragili e a rischio di marginalità) cui tali progettualità si rivolgono;
- saper intervenire sugli aspetti materiali dei contesti educativi che accolgono soggetti con disabilità e in condizione di disagio: gestire gli ambienti e gli spazi disponibili in un'ottica funzionale e coerente ai progetti educativi/formativi rivolti ai soggetti che vivono tali condizioni;
- saper leggere i contesti di vita e cogliere i bisogni formativi presenti in essi, realizzando interventi adeguati alle esigenze espresse dai soggetti con disabilità e in condizione di disagio;
- saper programmare interventi educativi rivolti alla inclusione della disabilità e del disagio in maniera intenzionale, accompagnando alla programmazione coerenti azioni di monitoraggio.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

[Visualizza Insegnamenti](#)

[Chiudi Insegnamenti](#)

ANTROPOLOGIA CULTURALE [url](#)

ELEMENTI DI PSICOBIOLOGIA DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO [url](#)

FILOSOFIA DELL'EDUCAZIONE [url](#)

INFORMATICA [url](#)

ORGANIZZAZIONE DELLE IMPRESE PER I SERVIZI EDUCATIVI [url](#)

PEDAGOGIA DELL'ADOLESCENZA CON LABORATORIO DI PEDAGOGIA DELL'ADOLESCENZA (*modulo di PEDAGOGIA DELL'ADOLESCENZA CON LABORATORIO DI PEDAGOGIA DELL'ADOLESCENZA E PEDAGOGIA DI COMUNITA'*) [url](#)

PEDAGOGIA DELL'ADOLESCENZA CON LABORATORIO DI PEDAGOGIA DELL'ADOLESCENZA E PEDAGOGIA DI COMUNITA' [url](#)

PEDAGOGIA DELLA FAMIGLIA E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' [url](#)

PEDAGOGIA DELLA PACE E GESTIONE DEI CONFLITTI [url](#)

PEDAGOGIA DI COMUNITA' (*modulo di PEDAGOGIA DELL'ADOLESCENZA CON LABORATORIO DI PEDAGOGIA DELL'ADOLESCENZA E PEDAGOGIA DI COMUNITA'*) [url](#)

PEDAGOGIA INTERCULTURALE E DEI DIRITTI UMANI CON LABORATORIO DI PEDAGOGIA INTERCULTURALE E DEI DIRITTI UMANI [url](#)

PEDAGOGIA SPECIALE [url](#)

PSICOLOGIA DELLA DISABILITA' E DEI DISTURBI DELLO SVILUPPO [url](#)

STATISTICA SOCIALE [url](#)

STORIA DELL'EDUCAZIONE [url](#)



QUADRO A4.c

Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Autonomia di giudizio	L'area dell'autonomia di giudizio (making judgement) permette al laureato in Scienze dell'educazione e della formazione di: - sapere osservare i contesti, interpretare i contesti di vita, applicare metodologie di analisi per una conoscenza approfondita e critica delle realtà in cui si trova a svolgere la propria professionalità; - sapere orientarsi all'interno dei repertori di fonti e nella produzione letteraria delle diverse discipline scientifiche su cui si articolano teorie e prassi educative/formative, selezionando in rapporto alle situazione e ai contesti - saper analizzare la complessità sociale e i modelli culturali esistenti - saper collocare il proprio agire professionale in un orizzonte di valori e di significati, il cui centro è rappresentato dalla dignità e dalla promozione della persona umana, dei suoi diritti fondamentali e delle sue risorse individuali, sociali e culturali - sapere dialogare con gli altri interlocutori che intervengono sugli stessi processi nei quali egli esercita la propria professionalità educativa: colleghi, enti locali, decisori politici, familiari, esperti di altre discipline o aree di competenza, instaurando un dialogo positivo - sapere comunicare il senso del proprio agire, descrivendone e giustificandone gli obiettivi, le procedure, le metodologie - padroneggiare i mezzi per la comunicazione e lo scambio di informazioni e saperi, ivi compresi i mezzi elettronici e le nuove tecnologie - sapere gestire i processi e le metodologie di verifica dell'efficacia/efficienza degli interventi educativi/formativi realizzati e sapere adottare correttivi o implementare azioni a sostegno - sapere praticare attitudine e competenza riflessiva sul proprio agire professionale. I risultati di apprendimento indicati sono conseguiti dagli studenti mediante la partecipazione ai corsi, ma anche grazie ad attività didattiche che sviluppino le loro capacità critico riflessive, come analisi di esperienze e casi di studio, ma anche la supervisione e l'attività di tutoraggio dell'attività di tirocinio. Concorrono al loro raggiungimento, in particolare, gli insegnamenti che sono espressione dei seguenti SSD: Pedagogia generale (M-PED/01), Storia della pedagogia (M-PED/02), Didattica e pedagogia speciale M-PED/03), Pedagogia sperimentale (M-PED/04); Filosofia morale (M-FIL/03), Sociologia generale (SPS/07), Sociologia dei processi culturali e comunicativi (SPS/08), Sociologia dell'ambiente e del territorio (SPS/10); Discipline demotnoantropologiche (M-DEA/01), Psicologia generale (M-PSI/01), Psicologia dello sviluppo (M-PSI/04), Psicologia del lavoro e delle organizzazioni (M-PSI/06), e Logica e filosofia della scienza (M-FIL/02), Storia della filosofia (M-FIL/06), Statistica sociale (SECS-S/05), Statistica (SECS/06), Sociologia giuridica, delle devianza e mutamento sociale (SPS/12); Informatica (INF/01).	
Abilità comunicative	L'area delle abilità comunicative (communication skills) permette al laureato in Scienze dell'educazione e della formazione di: - saper costruire e praticare stabili ed efficaci relazioni sia con soggetti sia con enti e servizi, con i quali interagisce nell'ambito della sua professionalità e in rapporto ai contesti specifici di intervento - sapere raccogliere e interpretare informazioni utili allo svolgimento della propria attività professionale e quella dei suoi colleghi, e più in generale per la vita dell'istituzione stessa in cui opera	

- saper avanzare proposte, formularle ed argomentarle, in forma orale partecipando a discussioni, focus group, riunioni e simili, o in forma scritta, sapendo gestire le diverse tipologie della scrittura professionale (format e formulari, report e progetti, modellistica in generale)
- sapere prendere parte a progetti condivisi, assumendo ruoli e mansioni nell'ottica del lavoro di gruppo o di team;
- sapere rivolgersi agli utenti dei servizi, differenziando la comunicazione in rapporto allo status, alle aspettative e ai linguaggi dei diversi interlocutori (livello specialistico, tecnico, formale, informale, colloquiale ecc.)
- avere capacità di ascolto empatico
- saper comprendere e comunicare in una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano ad un grado orientativamente corrispondente al livello B1 nel Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue.

I risultati di apprendimento indicati sono conseguiti dagli studenti in particolare attraverso attività di simulazione, presentazione di documenti di sintesi dell'attività di studio svolta, preparazione di resoconti di ricerche compiute anche attraverso l'utilizzo della piattaforma Moodle, e attraverso la redazione di una relazione scritta sull'attività di tirocinio svolta e la redazione della prova finale. Concorrono al loro raggiungimento, in particolare, gli insegnamenti dei seguenti settori scientifico-disciplinari: Didattica e pedagogia speciale (M-PED/03), Pedagogia sperimentale (M-PED/04), Pedagogia generale (M-PED/01), Estetica (M-FIL/04), Sociologia dei processi culturali e comunicativi (SPS/08), Sociologia generale (SPS/07), Psicologia generale (M-PSI/01), Psicologia dello sviluppo (M-PSI/04), Psicologia clinica (M-PSI/08), Neuropsichiatria infantile (MED/39), Storia Economia aziendale (SECS-P/07); Letteratura italiana contemporanea (L-FIL-LET/11), Linguistica italiana (L-FIL-LET/12); Discipline dello spettacolo (L-ART/05); Cinema, fotografia e televisione (LART/06); Informatica (INF/01), Disegno (ICAR/17), Abilità informatiche, Lingua inglese (livello B1), Lingua francese (livello B1)

Capacità di apprendimento

L'area delle capacità di apprendimento (learning skills) sono quelle che permettono al laureato di in Scienze dell'educazione e formazione:

- leggere, comprendere e selezionare criticamente testi, documenti e altre fonti nel campo delle scienze umane e pedagogiche e saperle relazionare con i contesti sociali e culturali di riferimento
- raccogliere, organizzare e interpretare i dati in riferimento alle ricerche pedagogiche sia qualitative sia quantitative
- riconoscere il valore e significato della formazione continua e dell'autoapprendimento ai fini della propria crescita personale, culturale e professionale
- dotarsi degli strumenti cognitivi, teorici, relazionali, metodologici che permettono di perfezionare costantemente la propria formazione e la propria professionalità, sul piano delle conoscenze, delle capacità e delle competenze
- cogliere il significato dell'esperienza e della sua analisi critico-riflessiva per il miglioramento della propria professionalità, sia come fonte di conoscenza, sia come repertorio di soluzioni/possibilità cui attingere nel presente
- sapere individuare le aree di debolezza della propria formazione e orientarsi nella ricerca delle forme di miglioramento
- sapere praticare il senso di autoriconoscimento e di appartenenza alla comunità professionale di cui è membro e cogliere partecipandovi le opportunità

di crescita sia sul piano relazionale e personale, sia su quello professionale e culturale

- conoscere i luoghi dove perfezionare la propria formazione e professionalità e riconoscere le opportunità formative quando si presentano.

Tali risultati sono verificati mediante l'accertamento della capacità di autonomia, da parte degli studenti, nel ricercare dati, informazioni bibliografiche, presentare criticamente esperienze attraverso colloqui, questionari, prove orali e scritte sugli argomenti affrontati in aula e/o trattati nei testi suggeriti per la lettura. Particolare rilievo avranno le attività di supervisione ed il tutoraggio dell'attività di tirocinio. Concorrono al loro raggiungimento in particolare gli insegnamenti riconducibili ai seguenti SSD: Pedagogia generale (M-PED/01), Storia della pedagogia (M-PED/02), Didattica e pedagogia speciale (M-PED/03), Pedagogia sperimentale (M-PED/04); Psicologia generale (M-PSI/01), Psicologia dello sviluppo (M-PSI/04), Sociologia generale (SPS/07), Sociologia dei processi culturali e comunicativi (SPS/08).



QUADRO A4.d

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

28/02/2022

Nell'ambito delle attività Affini e Integrative, per un minimo di 18 e un massimo di 24 CFU complessivi, è previsto un insegnamento di informatica rivolto agli studenti di tutti e tre gli indirizzi, al fine di rafforzare le competenze che riguardano le metodologie e gli strumenti dell'informatica idonee a fornire la base concettuale e tecnologica per la varietà di applicazioni in ambito educativo. È previsto inoltre un percorso di approfondimento nell'area filosofica per rafforzare le competenze di comprensione della filosofia nella sua genesi, nel suo sviluppo storico e nelle sue articolazioni tematiche, quale base per l'inquadramento teorico delle teorie pedagogiche ed eventuale prerequisito per successivi studi magistrali. Si prevedono poi lo studio di materie dell'area psicologica, sociologica e storica per fornire conoscenze di settore sul funzionamento dei sistemi sociali e delle organizzazioni e per inquadrare le problematiche socio-culturali. È previsto un apporto dell'area medica in particolare per acquisire specifiche competenze nella pediatria preventiva e sociale spendibili nel lavoro educativo in contesti socio-assistenziali per l'infanzia e l'adolescenza. Per arricchire le competenze pedagogiche già presenti tra le attività di base o caratterizzanti, si prevedono ulteriori insegnamenti finalizzati a rafforzare le competenze professionali necessarie ai diversi contesti lavorativi di servizio alla persona, con specifico riferimento alle competenze metodologico-didattiche e alle capacità di analisi di problematiche legate a target determinati. Infine, per offrire competenze specifiche di tipo metodologico finalizzate all'acquisizione di strumenti per la ricerca socio-educativa, è previsto un insegnamento di statistica.



QUADRO A5.a

Caratteristiche della prova finale

20/01/2015

La prova finale obbligatoria consiste nella redazione di un elaborato scritto su un argomento concordato con un docente di riferimento (relatore) e nella sua discussione di fronte a una Commissione d'esame finale appositamente nominata.

L'accesso alla prova finale è condizionato dal previo superamento di tutti gli esami previsti in itinere e dallo svolgimento del tirocinio; l'argomento dell'elaborato deve riguardare una tematica afferente a una delle discipline che costituiscono il percorso di studi. La discussione dell'elaborato avviene in forma pubblica.

Il carico didattico previsto per la prova finale obbligatoria è fissato a 6 CFU: tale quantificazione consente di privilegiare e valorizzare insegnamenti ed esperienze professionalizzanti, anche grazie alla possibilità di ampliare i CFU di Tirocinio utilizzando le ore dei laboratori o dell'esame a scelta libera



QUADRO A5.b

Modalità di svolgimento della prova finale

05/05/2022

Il percorso di studio del Cds si conclude con una prova finale a cui si accede dopo aver superato tutti gli esami e aver espletato le ulteriori attività previste, tirocinio compreso. Alla prova finale (obbligatoria) di laurea è riconosciuto il ruolo di occasione formativa individuale a completamento del percorso. Consiste nella presentazione di un elaborato scritto su un argomento concordato con il Docente Relatore (che evidenzia la maturità culturale e la capacità di elaborazione personale del laureando) di fronte a una Commissione d'esame finale appositamente nominata. L'argomento dell'elaborato scritto potrà essere lo sviluppo originale di un tema definito nella sua problematicità; la ricognizione di ricerche esistenti di uno o più autori; il resoconto di un dibattito attorno a un problema o a un paradigma educativo attinente al profilo curricolare e disciplinare del CdS; la rielaborazione critico/teorica di un'esperienza di ricerca empirica o di tirocinio. L'assegnazione dei 6 CFU per la prova finale e l'attribuzione della votazione di laurea sono stabilite da una commissione nominata secondo le procedure previste dall'art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo, che esprime la sua valutazione tenendo conto dell'intero percorso di studi, comprese le attività di tirocinio. L'elaborato sarà redatto dallo studente nelle forme testuali specifiche indicate nelle "Linee Guida per la stesura dell'elaborato scritto da presentare nella prova finale" poste sul sito del CdS; tempi e modalità della presentazione dell'elaborato dovranno rispettare le indicazioni contenute nelle Linee Guida e i termini di calendario stabiliti ogni anno dalla Scuola. Alla prova finale sarà attribuito un punteggio in base ai criteri indicati nelle Linee Guida poste sul sito del Cds (da 0 a 5 punti massimi). Tale punteggio concorre al punteggio finale espresso in centodecimali (livello di sufficienza: 66; livello massimo: 110), con possibile attribuzione, in caso di eccellenza, della menzione della "lode". Il Cds, attraverso i suoi docenti e/o un'attività di tutoraggio, s'impegna, inoltre, a sostenere gli studenti che, terminati gli esami di profitto ed effettuata l'esperienza di tirocinio, a causa di problematiche varie, abbiano bisogno di un supporto per l'elaborazione della tesi di laurea.



▶ QUADRO B1

Descrizione del percorso di formazione (Regolamento Didattico del Corso)

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Regolamento didattico a.a. 2022/23

▶ QUADRO B2.a

Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative

<https://www.st-umaform.unifi.it/vp-441-orario-delle-lezioni.html>

▶ QUADRO B2.b

Calendario degli esami di profitto

<https://studenti.unifi.it/ListaAppelliOfferta.do>

▶ QUADRO B2.c

Calendario sessioni della Prova finale

<http://www.st-umaform.unifi.it/vp-178-per-laurearsi.html>

▶ QUADRO B3

Docenti titolari di insegnamento

Sono garantiti i collegamenti informatici alle pagine del portale di ateneo dedicate a queste informazioni.

N.	Settori	Anno di corso	Insegnamento	Cognome Nome	Ruolo	Crediti	Ore	Docente di riferimento per corso
1.	MED/38	Anno di corso 1	ELEMENTI DI PEDIATRIA link	STAGI STEFANO	PA	6	12	
2.	MED/38	Anno di corso 1	ELEMENTI DI PEDIATRIA link	LIONETTI PAOLO	PO	6	9	
3.	MED/38	Anno di corso 1	ELEMENTI DI PEDIATRIA link	INDOLFI GIUSEPPE	PA	6	3	
4.	MED/38	Anno di corso 1	ELEMENTI DI PEDIATRIA link	GAMBINERI ELEONORA	PA	6	3	
5.	MED/38	Anno di corso 1	ELEMENTI DI PEDIATRIA link	STAGI STEFANO	PA	6	12	
6.	MED/38	Anno	ELEMENTI DI PEDIATRIA link	GAMBINERI	PA	6	3	

		di corso 1		ELEONORA					
7.	MED/38	Anno di corso 1	ELEMENTI DI PEDIATRIA link	MORRONE AMELIA	PA	6	9		
8.	MED/38	Anno di corso 1	ELEMENTI DI PEDIATRIA link	MORRONE AMELIA	PA	6	9		
9.	MED/38	Anno di corso 1	ELEMENTI DI PEDIATRIA link	INDOLFI GIUSEPPE	PA	6	3		
10.	MED/38	Anno di corso 1	ELEMENTI DI PEDIATRIA link	LIONETTI PAOLO	PO	6	9		
11.	M-FIL/04	Anno di corso 1	ESTETICA link	CANTELLI CHIARA	PA	6	36		
12.	L-FIL- LET/11	Anno di corso 1	LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA link	SPIGNOLI TERESA	PA	6	6		
13.	L-FIL- LET/11	Anno di corso 1	LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA link			6	30		
14.	M-PED/03	Anno di corso 1	NUOVE TECNOLOGIE PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE CON LABORATORIO DI NUOVE TECNOLOGIE PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE link	MENICHETTI LAURA	PA	6	48		
15.	M-PED/03	Anno di corso 1	NUOVE TECNOLOGIE PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE CON LABORATORIO DI NUOVE TECNOLOGIE PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE link	FRISON DANIELA	PA	6	18		
16.	M-PED/03	Anno di corso 1	NUOVE TECNOLOGIE PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE CON LABORATORIO DI NUOVE TECNOLOGIE PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE link	RANIERI MARIA	PO	6	30		
17.	M-PED/01	Anno di corso 1	PEDAGOGIA GENERALE link	CERTINI ROSSELLA	PA	12	72		
18.	M-PED/01	Anno di corso 1	PEDAGOGIA GENERALE link	BOFFO VANNA	PO	12	36		
19.	M-PED/01	Anno di corso 1	PEDAGOGIA GENERALE link	TOGNI FABIO	PA	12	36		
20.	M-PED/01	Anno di corso 1	PEDAGOGIA SOCIALE (modulo di PEDAGOGIA SOCIALE E PEDAGOGIA SPERIMENTALE) link	DI BARI COSIMO	RD	6	36		
21.	M-PED/01	Anno di corso 1	PEDAGOGIA SOCIALE (modulo di PEDAGOGIA SOCIALE E PEDAGOGIA SPERIMENTALE) link	BIAGIOLI RAFFAELLA	PA	6	36		

22.	M-PED/01 M-PED/04	Anno di corso 1	PEDAGOGIA SOCIALE E PEDAGOGIA SPERIMENTALE link				12	
23.	M-PED/04	Anno di corso 1	PEDAGOGIA SPERIMENTALE E VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO CON LABORATORIO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE E PROCESSI DI APPRENDIMENTO (<i>modulo di PEDAGOGIA SOCIALE E PEDAGOGIA SPERIMENTALE</i>) link	DEL GOBBO GIOVANNA	PA	6	30	
24.	M-PED/04	Anno di corso 1	PEDAGOGIA SPERIMENTALE E VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO CON LABORATORIO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE E PROCESSI DI APPRENDIMENTO (<i>modulo di PEDAGOGIA SOCIALE E PEDAGOGIA SPERIMENTALE</i>) link	FRISON DANIELA	PA	6	18	
25.	M-PED/04	Anno di corso 1	PEDAGOGIA SPERIMENTALE E VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO CON LABORATORIO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE E PROCESSI DI APPRENDIMENTO (<i>modulo di PEDAGOGIA SOCIALE E PEDAGOGIA SPERIMENTALE</i>) link	FALCONI SABINA	RD	6	30	
26.	M-PED/04	Anno di corso 1	PEDAGOGIA SPERIMENTALE E VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO CON LABORATORIO DI PEDAGOGIA SPERIMENTALE E PROCESSI DI APPRENDIMENTO (<i>modulo di PEDAGOGIA SOCIALE E PEDAGOGIA SPERIMENTALE</i>) link	FRISON DANIELA	PA	6	18	
27.	M-PSI/04	Anno di corso 1	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E LABORATORIO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO link			6	18	
28.	M-PSI/04	Anno di corso 1	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E LABORATORIO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO link	CIUCCI ENRICA	PA	6	6	
29.	M-PSI/04	Anno di corso 1	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E LABORATORIO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO link			6	18	
30.	M-PSI/04	Anno di corso 1	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E LABORATORIO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO link	TASSI FULVIO	RU	6	24	
31.	M-PSI/04	Anno di corso 1	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E LABORATORIO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO link	NOCENTINI ANNA LAURA	PA	6	24	
32.	M-PSI/04	Anno di corso 1	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E LABORATORIO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO link	PALLADINO BENEDETTA EMANUELA	RD	6	6	
33.	SPS/07	Anno di corso 1	SOCIOLOGIA GENERALE link			6	36	
34.	SPS/07	Anno di corso 1	SOCIOLOGIA GENERALE link	BONTEMPI MARCO	PO	6	36	
35.	NN	Anno di corso 1	SOSTENIMENTO VERIFICA CONOSCENZE IN INGRESSO link			0		
36.	M-PED/02	Anno di corso 1	STORIA DEI PROCESSI FORMATIVI link	BRAVI LUCA	RD	6	36	
37.	M-PED/02	Anno di	STORIA DEI PROCESSI FORMATIVI link			6	36	

		corso 1						
38.	NN	Anno di corso 1	SUPERAMENTO VERIFICA CONOSCENZE IN INGRESSO link				0	
39.	M-DEA/01	Anno di corso 2	ANTROPOLOGIA CULTURALE link				6	
40.	NN	Anno di corso 2	ATTIVITA' FORMATIVE UTILI PER L'INSERIMENTO NEL MONDO DEL LAVORO link				3	
41.	M-PED/01	Anno di corso 2	EDUCAZIONE DEGLI ADULTI CON LABORATORIO DI EDUCAZIONE DEGLI ADULTI (<i>modulo di EDUCAZIONE DEGLI ADULTI CON LABORATORIO DI EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E METODOLOGIE DELLA RICERCA IN EDUCAZIONE</i>) link				6	
42.	M-PED/01 M-PED/04	Anno di corso 2	EDUCAZIONE DEGLI ADULTI CON LABORATORIO DI EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E METODOLOGIE DELLA RICERCA IN EDUCAZIONE link				12	
43.	M-FIL/03	Anno di corso 2	FILOSOFIA MORALE DEI PROCESSI FORMATIVI link				6	
44.	INF/01	Anno di corso 2	INFORMATICA link				6	
45.	INF/01	Anno di corso 2	INFORMATICA link				6	
46.	M-PED/03	Anno di corso 2	METODOLOGIE ATTIVE PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE NELLA PRIMA INFANZIA link				6	
47.	M-PED/04	Anno di corso 2	METODOLOGIE DELLA RICERCA IN EDUCAZIONE (<i>modulo di EDUCAZIONE DEGLI ADULTI CON LABORATORIO DI EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E METODOLOGIE DELLA RICERCA IN EDUCAZIONE</i>) link				6	
48.	MED/39	Anno di corso 2	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (<i>modulo di NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E PSICOLOGIA GENERALE</i>) link				6	
49.	MED/39 M-PSI/01	Anno di corso 2	NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E PSICOLOGIA GENERALE link				12	
50.	SECS- P/10	Anno di corso 2	ORGANIZZAZIONE DELLE IMPRESE PER I SERVIZI EDUCATIVI link				6	
51.	M-PED/01	Anno di corso 2	PEDAGOGIA DELL'ADOLESCENZA CON LABORATORIO DI PEDAGOGIA DELL'ADOLESCENZA (<i>modulo di PEDAGOGIA DELL'ADOLESCENZA CON LABORATORIO DI PEDAGOGIA DELL'ADOLESCENZA E PEDAGOGIA DI COMUNITA'</i>) link				6	
52.	M-PED/01	Anno di corso 2	PEDAGOGIA DELL'ADOLESCENZA CON LABORATORIO DI PEDAGOGIA DELL'ADOLESCENZA E PEDAGOGIA DI COMUNITA' link				12	

53.	M-PED/01	Anno di corso 2	PEDAGOGIA DELL'INFANZIA link	12			
54.	M-PED/01	Anno di corso 2	PEDAGOGIA DELLA FAMIGLIA E SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' link	6			
55.	M-PED/01	Anno di corso 2	PEDAGOGIA DELLA PACE E GESTIONE DEI CONFLITTI link	12			
56.	M-PED/01	Anno di corso 2	PEDAGOGIA DELLA PACE E GESTIONE DEI CONFLITTI link	12			
57.	M-PED/01	Anno di corso 2	PEDAGOGIA DI COMUNITA' (<i>modulo di PEDAGOGIA DELL'ADOLESCENZA CON LABORATORIO DI PEDAGOGIA DELL'ADOLESCENZA E PEDAGOGIA DI COMUNITA'</i>) link	6			
58.	M-PED/01	Anno di corso 2	PROGETTAZIONE EDUCATIVA, OSSERVAZIONE E DOCUMENTAZIONE PER LA PRIMA INFANZIA link	6			
59.	M-PSI/04	Anno di corso 2	PSICOLOGIA DELLA DISABILITA' E DEI DISTURBI DELLO SVILUPPO link	6			
60.	M-PSI/04	Anno di corso 2	PSICOLOGIA DELLA DISABILITA' E DEI DISTURBI DELLO SVILUPPO link	6			
61.	M-PSI/01	Anno di corso 2	PSICOLOGIA GENERALE (<i>modulo di NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E PSICOLOGIA GENERALE</i>) link	6			
62.	SECS-S/05	Anno di corso 2	STATISTICA SOCIALE link	6			
63.	NN	Anno di corso 2	TIROCINIO link	12			
64.	M-PSI/02	Anno di corso 3	ELEMENTI DI PSICOBIOLOGIA DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO link	6			
65.	M-PSI/02	Anno di corso 3	ELEMENTI DI PSICOBIOLOGIA DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO link	6			
66.	M-PED/01	Anno di corso 3	FILOSOFIA DELL'EDUCAZIONE link	12			
67.	NN	Anno di corso 3	IDONEITA' DI LINGUA FRANCESE - LIVELLO B1 link	3			
68.	NN	Anno di corso 3	IDONEITA' DI LINGUA FRANCESE - LIVELLO B2 link	3			

		corso 3						
69.	NN	Anno di corso 3	IDONEITA' DI LINGUA INGLESE - LIVELLO B1 link				3	
70.	NN	Anno di corso 3	IDONEITA' DI LINGUA INGLESE - LIVELLO B2 link				3	
71.	NN	Anno di corso 3	IDONEITA' DI LINGUA SPAGNOLA - LIVELLO B1 link				3	
72.	NN	Anno di corso 3	IDONEITA' DI LINGUA SPAGNOLA - LIVELLO B2 link				3	
73.	SECS- P/10	Anno di corso 3	ORGANIZZAZIONE DELLE IMPRESE PER I SERVIZI EDUCATIVI link				6	
74.	SECS- P/10	Anno di corso 3	ORGANIZZAZIONE DELLE IMPRESE PER I SERVIZI EDUCATIVI link				6	
75.	M-PED/01	Anno di corso 3	PEDAGOGIA DELLA NARRAZIONE E DEI MEDIA link				6	
76.	M-PED/01	Anno di corso 3	PEDAGOGIA DI GENERE link				6	
77.	M-PED/01	Anno di corso 3	PEDAGOGIA INTERCULTURALE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA CON LABORATORIO link				6	
78.	M-PED/01	Anno di corso 3	PEDAGOGIA INTERCULTURALE E DEI DIRITTI UMANI CON LABORATORIO DI PEDAGOGIA INTERCULTURALE E DEI DIRITTI UMANI link				6	
79.	M-PED/01	Anno di corso 3	PEDAGOGIA INTERCULTURALE E DEI DIRITTI UMANI CON LABORATORIO DI PEDAGOGIA INTERCULTURALE E DEI DIRITTI UMANI link				6	
80.	M-PED/03	Anno di corso 3	PEDAGOGIA SPECIALE link				6	
81.	M-PED/03	Anno di corso 3	PEDAGOGIA SPECIALE link				6	
82.	PROFIN_S	Anno di corso 3	PROVA FINALE link				6	
83.	SECS- S/05	Anno di corso 3	STATISTICA SOCIALE link				6	

84.	SECS-S/05	Anno di corso 3	STATISTICA SOCIALE link	6				
85.	M-PED/02	Anno di corso 3	STORIA DELL'EDUCAZIONE link	6				
86.	M-PED/02	Anno di corso 3	STORIA DELL'EDUCAZIONE link	6				
87.	M-PED/02	Anno di corso 3	STORIA ED EVOLUZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA CON LABORATORIO DI STORIA ED EVOLUZIONE DEI SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA link	6				

▶ QUADRO B4

Aule

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO B4

Laboratori e Aule Informatiche

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO B4

Sale Studio

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO B4

Biblioteche

Pdf inserito: [visualizza](#)

▶ QUADRO B5

Orientamento in ingresso

05/05/2022

A livello di Ateneo è presente un Ufficio di Supporto alle Iniziative di Orientamento in Ingresso, in Itinere e al Job Placement istituito dalla Direzione Generale dell'Ateneo nel marzo 2016 con Decreto N. 329/2016.

Per quanto riguarda le attività di Orientamento in ingresso, la Scuola collabora attraverso i propri Delegati alle attività dell'Università di Firenze e in particolare all'organizzazione degli eventi di ateneo <http://www.unifi.it/cmpro-v-p-2695.html>, tra cui: 'Firenze cum Laude' e 'Benvenute Matricole', 'Io Studio a Firenze', manifestazione 'Un Giorno all'Università', 'Salone Regionale Campus Orienta', Redazione della pubblicazione 'Orientarsi all'Università di Firenze – percorsi formativi e informativi', 'Progetto Alternanza Scuola Università' per esperienza e potenziamento di competenze disciplinari. La Commissione Orientamento prevede la somministrazione di un questionario alle Scuole Secondarie Superiori Toscane che lo richiedono per la rilevazione del livello disciplinare delle classi IV in Chimica, Fisica, Matematica, Comprensione del testo, logica.

Il personale dell'Ufficio Orientamento di Ateneo contribuisce all'organizzazione della Giornata di Orientamento delle Scuole (Open Day). La Commissione di ateneo è integrata con personale docente appartenente alle Scuole (referente di Scuola per l'orientamento. La Scuola di Studi Umanistici e della Formazione ha due Delegati all'Orientamento che lavorano in sinergia con i delegati all'orientamento di ciascun corso di laurea: la prof.ssa Raffaella Setti è la Delegata all'Orientamento per l'Area Umanistica, il prof. Emiliano Macinai è il Delegato all'Orientamento per l'Area della Formazione. La Scuola ha inoltre conferito le ulteriori seguenti deleghe: per l'orientamento con delega alle prove di verifica delle conoscenze in ingresso (per i cds triennali non a numero

programmato) al prof. Antonio Vinciguerra (per i corsi di recupero degli OFA), per l'Orientamento con delega Alternanza Scuola/Università la prof.ssa Romina Vergari e la prof.ssa Lucia Felici (per l'Area Umanistica); il Prof. Davide Capperucci Delegato per lo svolgimento dei Test dei cds a numero programmato (solo Area della Formazione) e per i corsi di recupero degli OFA - Area della Formazione; ha inoltre nominato il prof. Cosimo Di Bari Delegato per l'Alternanza Scuola/Università per l'Area della Formazione. L'immatricolazione ai corsi triennali non a numero programmato prevede l'obbligo di sostenere la prova di verifica delle conoscenze in ingresso che si svolge di norma tra agosto e settembre e che può tenersi anche in altri periodi dell'anno (dicembre e marzo-aprile), per consentirne lo svolgimento a chi si immatricola in ritardo. Il mancato svolgimento e il non superamento della prova non ostacolano l'immatricolazione e la frequenza, ma bloccano la possibilità di prenotarsi agli esami. In caso di non superamento vige obbligo di assolvere agli OFA (vedi sopra). Le informazioni dettagliate sulla prova vengono rese note attraverso il portale della Scuola con apposito bando, pubblicato ogni anno nel periodo di giugno/luglio, che prevede tra l'altro specifiche modalità di svolgimento della prova per studenti con disabilità/DSA.

I Delegati all'orientamento della Scuola si occupano, coadiuvati dal personale TA, dell'organizzazione delle varie iniziative di orientamento tra cui la giornata di orientamento (Open Day), manifestazione aperta agli studenti delle scuole medie superiori che intenderanno iscriversi nell'a.a. successivo e che si svolge di norma nel mese di febbraio, in base al calendario concordato con l'Ateneo. Oltre all'Open Day la Scuola partecipa alle iniziative di orientamento di Ateneo 'Conosci Unifi' (gennaio, a distanza), 'INFO-MEET' (aprile-maggio-giugno, a distanza), 'Un giorno all'Università' (aprile e maggio, in presenza), 'Io studio a Firenze' (luglio, in presenza). Per l'orientamento in ingresso, organizza incontri presso le scuole medie superiori con l'obiettivo di informare gli studenti potenzialmente interessati all'offerta didattica della Scuola. I Delegati all'orientamento e all'alternanza, coadiuvati dall'Ufficio Orientamento e Placement dell'Ateneo, si occupano del percorso PCTO 'Sarò matricola' (5 giorni) in convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale Toscana per l'inserimento di gruppi di studenti delle Scuole Secondarie Superiori in percorsi di laboratori e lezioni universitarie ad hoc attivi nel II Semestre (maggio, a distanza). Nel periodo aprile/novembre la commissione offre uno sportello di orientamento in ingresso per le future matricole, attivo in modalità a distanza, avvalendosi dell'impegno del gruppo di tutor che l'Ateneo attribuisce ogni anno all'area umanistica e della formazione. L'Area Umanistica organizza inoltre ogni anno a settembre una settimana di orientamento per le matricole.

I contatti per l'orientamento in ingresso sono:

orientamento.studiumanistici(AT)st-umaform.unifi.it (area studi umanistici)

orientamento.formazione@st-umaform.unifi.it (area di scienze della formazione)

Link inserito: <http://www.st-umaform.unifi.it/vp-32-in-ingresso.html>

► QUADRO B5

Orientamento e tutorato in itinere

26/05/2020

L'attività di orientamento e tutorato in itinere svolto dalla Scuola di Studi Umanistici e della Formazione e dai CdS si pone come obiettivo:

- a) favorire un efficace inserimento degli studenti nel percorso formativo dei diversi CdS attraverso, in particolare, idonee attività di tutorato a favore degli iscritti al primo anno di corso;
- b) favorire un efficace avanzamento nella carriera degli studenti attraverso: attività di assistenza nella compilazione dei piani di studio individuali; attività di orientamento in itinere, al fine di favorire la scelta da parte degli studenti del percorso formativo più consono alle loro caratteristiche; attività di recupero degli studenti in difficoltà; ecc.

L'attività di tutorato è svolta prevalentemente dal presidente/referente del CdS, dai docenti delegati all'orientamento di CdS e da tutti i docenti per problemi specifici sugli insegnamenti di pertinenza. Svolgono inoltre un'azione capillare i tutor selezionati dall'Ateneo ogni anno, e assegnati ai singoli CdS triennali.

Ad integrazione e supporto delle attività svolte dalla Scuola e dal CdS l'Ateneo fornisce anche:

- un servizio di consulenza psicologica per gli studenti che lo richiedono <http://www.unifi.it/CMpro-v-p-499.html>;
- un servizio di Career Counseling and Life designing <https://www.unifi.it/cmpro-v-p-8311.html>
- la possibilità di effettuare un bilancio di competenze: <http://www.unifi.it/vp-8312-bilancio-di-competenze.html>

Il servizio a livello di scuola è gestito dai seguenti uffici amministrativi:

Per l'Area della Formazione, Segreteria Corsi di Studio via Laura 48, II piano

cltriennali@scform.unifi.it

clmagistrali@scform.unifi.it

Per l'Area di Studi Umanistici, Ufficio Servizi alla Didattica via Gino Capponi 9, I piano stanze 31 e 33.

didattica.studiumanistici@st-umaform.unifi.it

Link inserito: <http://www.st-umaform.unifi.it/vp-30-in-iter.html>

► QUADRO B5

Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)

21/04/2022

L'Ufficio Tirocinio gestisce le procedure amministrative e normative ai fini dell'attivazione dei progetti di tirocini curriculari per gli studenti iscritti a Corsi di Studi triennali, magistrali e a ciclo unico afferenti alla Scuola

di Studi Umanistici e della Formazione, in ottemperanza alla L.R. 32/2012.

L'Ufficio si trova presso la Scuola di Studi Umanistici e della Formazione, in Via Laura, 48 - Firenze - I piano - Stanza AS2. E-mail: stage@st-umaform.unifi.it

Il servizio fa riferimento al sistema di offerta proposto a livello di Ateneo:

<http://www.unifi.it/vp-607-stage-e-tirocini.html>

e utilizza il Servizio -On Line St@ge: http://sol.unifi.it/stage/stud_jsp/login.jsp

Link inserito: <http://www.st-umaform.unifi.it/ls-8-stage.html>



In questo campo devono essere inserite tutte le convenzioni per la mobilità internazionale degli studenti attivate con Atenei stranieri, con l'eccezione delle convenzioni che regolamentano la struttura di corsi interateneo; queste ultime devono invece essere inserite nel campo apposito "Corsi interateneo".

Per ciascun Ateneo straniero convenzionato, occorre inserire la convenzione che regola, fra le altre cose, la mobilità degli studenti, e indicare se per gli studenti che seguono il relativo percorso di mobilità sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo. In caso non sia previsto il rilascio di un titolo doppio o multiplo con l'Ateneo straniero (per esempio, nel caso di convenzioni per la mobilità Erasmus) come titolo occorre indicare "Solo italiano" per segnalare che gli studenti che seguono il percorso di mobilità conseguiranno solo il normale titolo rilasciato dall'ateneo di origine.

La Scuola di Studi Umanistici e della Formazione, in coerenza con la politica di internazionalizzazione dell'Ateneo, promuove la mobilità internazionale di studenti, docenti e personale TA nel framework degli accordi internazionali attivati nell'ambito di programmi comunitari. Nello specifico, aderisce al programma comunitario ERASMUS+: il Programma di mobilità per studio o tirocinio (traineeship) che permette agli studenti universitari di trascorrere un periodo di studio, ricerca tesi e/o tirocinio della durata minima di 2 mesi e massima di dodici mesi presso un Istituto estero che abbia firmato un accordo bilaterale con la Scuola. Allo scopo di migliorare il livello di internazionalizzazione del percorso formativo, la Scuola di Studi Umanistici e della Formazione incoraggia gli studenti e i docenti a svolgere periodi all'estero, sulla base di rapporti convenzionali di scambio con università presso le quali esiste un sistema di crediti facilmente riconducibile al sistema ECTS. La Scuola di Studi Umanistici e della Formazione ha nominato due proprie delegate, una per l'area degli Studi Umanistici (ex Facoltà di Lettere e Filosofia) nella persona della prof.ssa Donatella Pallotti, e una per l'area di Scienze della Formazione (ex. Facoltà di Scienze della Formazione) nella persona della prof.ssa Rossella Certini, e si avvale della collaborazione dei Delegati Erasmus nominati dai Dipartimenti di afferenza dei CdS della Scuola. Tali delegati facilitano il rapporto con i diversi referenti degli accordi bilaterali con le sedi partner e promuovono la diffusione dei Bandi di selezione fornendo, in collaborazione con l'Ufficio Relazioni Internazionali di Scuola, informazioni sulle sedi estere agli studenti interessati alla mobilità.

A latere del programma Erasmus+, la Scuola di Studi Umanistici e della Formazione offre ai propri studenti la possibilità di svolgere un'esperienza di studio all'estero ottenendo il riconoscimento delle attività formative svolte anche presso università di Paesi extra UE con le quali è in vigore un accordo di mobilità.

L'Ufficio Relazioni Internazionali, unico per tutta la Scuola, con sede in via Laura 48 (secondo piano) contribuisce a promuovere il processo di internazionalizzazione mediante lo sviluppo della cooperazione internazionale didattica/scientifica tra Università ed attraverso le azioni di mobilità di docenti e studenti per ricerca, tirocinio e studio. In particolare, si occupa della gestione della mobilità dei docenti e degli studenti in partenza e in arrivo, interfacciandosi con le relative strutture centrali di Ateneo ed estere per le pratiche di ingresso e di uscita.

Il sito web della Scuola comprende una sezione dedicata alla mobilità internazionale, nella quale è possibile ottenere le informazioni sulle procedure inerenti alla mobilità Erasmus e la relativa modulistica, divise nelle varie azioni previste dal programma Erasmus+: studio, traineeship, mobilità docenti e incoming students (sezione in inglese appositamente dedicata agli studenti stranieri in entrata). È presente anche una sezione 'Mobilità Extra Europea' legata alla mobilità Internazionale per studio nei Paesi Extra-UE.

L'elenco completo degli Atenei esteri con i quali sono stati stabiliti accordi bilaterali è disponibile sull'applicativo TURUL.

Si conferma il contributo dell'Ufficio Relazioni Internazionali a migliorare la mission istituzionale in materia di Internazionalizzazione. In particolare, a partire dall'anno 2021/2022, in linea con le indicazioni del nuovo settennato Erasmus 2021-2027, l'Ateneo ha consentito forme di mobilità blended. Il numero di studenti outgoing che hanno svolto un periodo di studio o tirocinio attraverso il programma Erasmus e/o la mobilità extra EU in modalità blended, virtuale o in presenza è rimasto dunque consistente in linea con il trend degli ultimi anni (ca. 200).

Analogamente, si conferma costante il numero degli studenti stranieri provenienti da oltre 200 Università partner in Europa ed immatricolati alla Scuola di Studi Umanistici e della Formazione, che si attesta a circa 200 iscritti.

Il servizio è gestito a livello di Scuola da:

Sig.ra Beatrice Pelacchi

Dott.ssa Sonia Carla Torretta

Indirizzi:

Ufficio Relazioni Internazionali - Erasmus, II piano, via Laura, 48

Email: erasmus@st-umaform.unifi.it

Link inserito: <https://www.st-umaform.unifi.it/vp-103-servizio-relazioni-internazionali.html>

Nessun Ateneo

05/05/2022

A livello di Ateneo è previsto un Career Service frutto della riflessione sui processi di innovazione della terza missione dell'Università che ha il compito di coordinare, promuovere, sostenere, armonizzare e potenziare i Servizi all'Orientamento al lavoro e al Placement dell'Ateneo e delle varie Scuole. Con la collaborazione scientifica e il coordinamento dei Responsabili dei diversi Career Service Point e dei delegati al Job

Placement delle Scuole di Ateneo sono stati messi a punto e continuamente aggiornati i singoli programmi e servizi in offerta ai giovani universitari e alle imprese, studi professionali e organizzazioni interessate. Lo scopo è quello di avvicinare all'utenza i programmi e i servizi di orientamento e job placement, realizzando un più efficace coordinamento con le strutture dell'Ateneo e con il corpo docente di ciascuna Scuola. Tali Servizi si inseriscono, quindi, pienamente nel contesto del Piano Strategico di Ateneo 2019-21 2018-2020 relativo alla Terza Missione (DL 19/2012; DM 47/2013), pur evidenziando la stringente connessione con gli ambiti privilegiati della Ricerca e della Didattica. L'apertura del Career Service Point consente a tutti gli studenti e i laureati di rivolgersi allo sportello per ricevere un primo orientamento, scegliere di aderire ai programmi offerti dal Job Placement, seguire un percorso completo di formazione e orientamento al lavoro: dal counseling ai laboratori di ricerca attiva, alla formazione sul lavoro e sul mercato del lavoro, alle strategie di sviluppo delle competenze trasversali, al supporto nella redazione del curriculum vitae anche in forma di video cv, al potenziamento dell'intraprendenza, ai workshop sulla creatività, ai laboratori di innovazione nell'impresa, alla progettazione di idee imprenditoriali.

Il Career Service rappresenta anche un punto di riferimento per le imprese, gli studi professionali e tutte le organizzazioni del mondo del lavoro che mirano ad entrare in contatto con gli studenti e i laureati dell'Università, a reclutare risorse umane qualificate, a portare il loro contributo alla consapevolezza, autonomia e sviluppo professionale dei giovani. Il Progetto, all'avvio del 2016, ha visto la ricollocazione all'interno di una Prospettiva di Ricerca dalla quale prendono avvio le varie direzioni della Formazione all'Imprenditorialità, della Formazione al lavoro, del Trasferimento tecnologico, dei Progetti di innovazione d'Impresa, dello Sviluppo del sé professionale, dell'Incontro con il mondo delle Imprese e del lavoro. Possiamo parlare, dunque, di Incontro fra Offerta Formativa e Domanda di Lavoro all'interno dei Processi di Employability e di Terza Missione a partire da una prospettiva di Trasferimento della Ricerca. Le azioni che sottostanno a tali Processi riguardano: Orientamento al lavoro, Formazione al lavoro, Accompagnamento al lavoro, Creazione di Idee per il lavoro, Incontri per il lavoro, Transizione al lavoro, Placement. Le indagini sui laureati sono condotte grazie al supporto di Alma

Laurea.

La Scuola si coordina con i Servizi di Ateneo attraverso i propri Delegati. La Scuola di Studi Umanistici e della Formazione ha confermato il Delegato al Job Placement per l'area degli Studi Umanistici il Prof. Silvano Zipoli Caiani, e per l'area delle Scienze della Formazione la prof.ssa Daniela Frison.

I Delegati al Job Placement della Scuola sono

attivamente coinvolti nella realizzazione dei Seminari di Orientamento al Lavoro, realizzati con riferimento unitamente all'Area Umanistica e della Formazione. Il Semol 2021 è stato realizzato, come di consueto, nel mese di maggio in modalità webinar... Prosegue l'attività del Laboratorio Online Formarsi al lavoro: costruire il proprio futuro proposto a tutti gli studenti e studentesse dell'Ateneo.

Anche nel 2021 è stato proposto l'evento di presentazione dei servizi del Career Service "Career Service Unifi. I servizi di placement per la transizione al lavoro" rivolto a tutti gli studenti e le studentesse dei corsi di L e LM di area umanistica e della formazione: evento che si rinnova annualmente a partire dal 2020.

La Scuola partecipa attivamente alla realizzazione del Career Day di Ateneo che si tiene in autunno. Regolarmente (secondo il calendario annuale), vengono organizzate sessioni di Laboratori per la ricerca attiva del lavoro, specifici per gli studenti della Scuola, Sessioni di Assessment (Light Assessment per la valutazione del potenziale e delle soft skills).

I dati percentuali della presenza di studenti e laureati della Scuola sono disponibili presso il Career Service. Per i docenti della Scuola sono stati organizzate attività Didattiche Work-related e Job-oriented con la presenza di ricercatori specializzati in tali campi di studio. Gli studenti della Scuola possono usufruire di un Assessment center con sessioni specifiche per Area di provenienza.

Link alla Relazione del Career Service 2021 dove è possibile desumere i dati di presenza ai servizi degli studenti e dei laureati della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione: <https://www.unifi.it/p11394.html>

L'Ufficio di Ateneo è:

Ufficio Orientamento e Job Placement

Responsabile: Dott.ssa Marta Billo

Contatti <https://www.unifi.it/vp-8320-contatti.html>

Pagine di riferimento

<https://www.unifi.it/ls-55-placement.html>

<https://www.unifi.it/art-3025-orientamento-e-placement.html>

Descrizione link: Per la Scuola, consultare la pagina:

Link inserito: <https://www.st-umaform.unifi.it/vp-27-in-uscita.html>

► QUADRO B5

Eventuali altre iniziative

05/05/2022

In accordo con il Delegato della Rettrice, prof. Francesco Grasso, è stato organizzato un ciclo di seminari per offrire agli studenti l'opportunità di conoscere il mondo del lavoro attraverso la diretta testimonianza di rappresentanti di imprese, cooperative, ong e associazioni che operano nell'articolato sistema delle professioni umanistiche e della formazione. Il Ciclo di Seminari 'Orientarsi al lavoro', organizzato a partire dall'anno accademico 2015-2016 solo per l'area delle Scienze della Formazione, vede dal 2017 il coinvolgimento anche dell'area delle Scienze Umanistiche.

La partecipazione agli incontri consente di conoscere le diverse declinazioni dei percorsi professionali che si aprono dopo la laurea, capire quali sono le conoscenze e le competenze richieste per entrare nel mondo del lavoro, raccogliere idee e indicazioni per la creazione d'impresa. Gli studenti sono chiamati a orientare quanto prima l'attenzione verso il mercato del lavoro e le opportunità professionali che il percorso di studi intrapreso mette loro a disposizione. La consapevolezza consente infatti di attribuire maggiore significatività alle scelte di corso, di indirizzo e di definizione del piano di studio, ma anche alla scelta del tirocinio e della tesi.

Per questi motivi i seminari sono aperti sia agli studenti e ai laureati dell'Università di Firenze, sia agli studenti delle scuole superiori.

Ogni incontro è accompagnato da una breve presentazione dell'offerta formativa volta a mettere in evidenza il collegamento tra percorso formativo e filiera professionale. Saranno, inoltre, fornite indicazioni in merito ai servizi per il Placement dell'Università di Firenze.

Per favorire un migliore incontro tra i diversi profili professionali e l'offerta formativa dei corsi di studio, gli incontri saranno differenziati per l'area degli studi umanistici e per l'area delle scienze della formazione.

Per ciascun Seminario è comunicato agli studenti il Programma con l'indicazione degli interventi dei rappresentanti del mondo del lavoro.

La partecipazione è a iscrizione obbligatoria. Le iscrizioni sono aperte sulla pagina dei Servizi Online Studenti - Iscrizioni agli eventi di orientamento al Lavoro OJP - <http://sol.unifi.it>, prima di ogni evento.

Link di Ateneo: <https://www.unifi.it/vp-11161-placement.html>

Link inserito: <https://www.st-umaform.unifi.it/vp-27-in-uscita.html>

► QUADRO B6

Opinioni studenti

09/08/2021

Descrizione link: Per attivare il relativo report, selezionare il link di interesse e copiarlo all'interno del browser

Link inserito: [link 1° sem: https://sisvalidat.unifi.it/SIMPLE-fe0ff89951edc35ce6680d02e3d934f8](https://sisvalidat.unifi.it/SIMPLE-fe0ff89951edc35ce6680d02e3d934f8) - link 2° sem: <https://sisvalidat.unifi.it/SIMPLE-0bad7ef3a03bb510738224290ae14f81>



QUADRO B7

Opinioni dei laureati

02/08/2021

Link inserito: <http://www2.almalaurea.it/cgi-php/universita/statistiche/stamp.php?versione=2020&annoprofilo=2021&annooccupazione=2020&codicione=0480106201900003&corsclasse=10018&aggrega=SI&confronta=classe&stella2015=&sua=1#>



► QUADRO C1

Dati di ingresso, di percorso e di uscita

09/08/2022

Link inserito: <http://>

Pdf inserito: [visualizza](#)

Descrizione Pdf: Dati estratti a luglio 2022

► QUADRO C2

Efficacia Esterna

02/08/2021

Link inserito: <http://www2.almalaurea.it/cgi->

[php/un0versione=2020&annoprofilo=2021&annooccupazione=2020&codicione=0480106201900003&corsclasse=10018&aggrega=SI&confronta=classe&stella2015=&sua=1#occu](http://www2.almalaurea.it/cgi-php/un0versione=2020&annoprofilo=2021&annooccupazione=2020&codicione=0480106201900003&corsclasse=10018&aggrega=SI&confronta=classe&stella2015=&sua=1#occu)

► QUADRO C3

Opinioni enti e imprese con accordi di stage / tirocinio curriculare o extra-curriculare

13/09/2021

Descrizione link: Si fornisce un report dalla Banca dati stage di Ateneo

Link inserito: http://valmon2.disia.unifi.it/sisTirocini/f_11_2021.html



QUADRO D1

Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo

23/06/2020

L'adozione di un Sistema Qualità rappresenta per l'Ateneo fiorentino una decisione strategica che coinvolge tutti, a tutti i livelli, con lo scopo di migliorare la prestazione complessiva di UniFI negli ambiti istituzionali della formazione superiore, della ricerca e terza missione, e dell'organizzazione nel suo complesso.

E' compito degli Organi di governo dell'Ateneo - Rettore, Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, Senato Accademico- definire la politica per l'Assicurazione della Qualità e i relativi obiettivi. Agli Organi di Governo compete anche la promozione della politica e degli obiettivi nei confronti dell'intera organizzazione, secondo una logica di consapevolezza, condivisione e massimo coinvolgimento. Gli Organi assumono potere decisionale in merito alla eventuale ridefinizione del sistema di gestione per la qualità, alle azioni relative alla politica, agli obiettivi e al miglioramento in funzione della valutazione periodica dei risultati del sistema di AQ, delle informazioni e indicazioni del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), degli esiti delle attività svolte dal Nucleo di Valutazione (NuV) e delle Commissioni Paritetiche Docenti- Studenti (CPDS), quest'ultime organizzate a livello di Scuola.

In una logica di AQ, gli Organi hanno deliberato (SA del 24 gennaio 2020 e DR n.207/25717 del 11 febbraio 2020) la costituzione dell'attuale Presidio della Qualità, struttura operativa con compiti attribuiti dagli Organi stessi in accordo anche con quanto previsto dalla Linee Guida ANVUR AVA. In tal senso il PQA svolge funzioni di accompagnamento, supporto, attuazione delle politiche di AQ di Ateneo e dei relativi obiettivi per la didattica, la ricerca e la terza missione, promuove la cultura per la qualità, svolge attività di pianificazione, sorveglianza e monitoraggio dei processi di AQ, promuove il miglioramento continuo e supporta le strutture di ateneo, compresi Dipartimenti, Scuole e CdS, nella gestione e implementazione delle politiche e dei processi per l'AQ. Il PQA organizza, inoltre, attività di informazione/formazione per il personale a vario titolo coinvolto nel sistema di AQ, compresa la componente studentesca, svolge attività di auditing interno sull'organizzazione della formazione e la ricerca, organizza e sovrintende ad ulteriori iniziative in tema di attuazione delle politiche di AQ ricollegabili alle attività istituzionali di Ateneo. Il PQA stabilisce e controlla il rispetto dei tempi di attuazione delle procedure per l'AQ e verifica i contenuti dei documenti richiesti da ANVUR-AVA (SUA CdS, documenti di Riesame, Schede di monitoraggio dei CdS, SUA RD, Relazioni annuali delle CPDS, ecc.). Il PQA si interfaccia con le strutture interne dell'organizzazione di Ateneo, essenzialmente le strutture per la didattica e la ricerca (CdS, Dipartimenti e Scuole, loro delegati per l'AQ) con lo scopo di svolgere funzioni di promozione, sorveglianza e monitoraggio del miglioramento continuo della qualità e di supporto all'organizzazione della AQ. Il PQA contribuisce alla gestione dei flussi informativi e documentali a supporto dei processi di assicurazione della qualità, con particolare attenzione a quelli da e verso gli Organi di governo, il NuV, le CPDS, i Dipartimenti, le Scuole ed i CdS. Il Presidio della Qualità redige una Relazione annuale sul suo operato e relaziona gli Organi sullo stato di implementazione dei processi di AQ, sui risultati conseguiti e sulle iniziative da intraprendere.

Al Nucleo di Valutazione (NuV), organo di Ateneo (Statuto, art.17), competono le funzioni (Leggi 537/93, 370/99 e 240/2010) di valutazione interna relativamente alla gestione amministrativa, alle attività didattiche e di ricerca, agli interventi di sostegno al diritto allo studio, attraverso la verifica del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa, della produttività della didattica e della ricerca. In aggiunta alla Legge 240/2010 il DM 987/16 attribuisce al NuV ulteriori compiti che riguardano la valutazione della politica di AQ in funzione anche delle risorse disponibili, la valutazione di efficienza ed efficacia dei processi e della struttura organizzativa dell'Ateneo nonché delle azioni di miglioramento, la valutazione e messa in atto dell'AQ per la formazione e la ricerca a livello di Corsi di Studio (CdS), Dipartimenti e Strutture di raccordo (Scuole). Il NuV accerta la persistenza dei requisiti quantitativi e qualitativi per l'accreditamento iniziale e periodico dei CdS e della Sede (Ateneo). Il NuV si configura come organo di valutazione interna di Ateneo e come tale si interfaccia con gli Organi di governo ed il Presidio della qualità. In tal senso effettua un'adeguata e documentata attività annuale di controllo ed indirizzo dell'AQ da cui risultano pareri, raccomandazioni ed indicazioni nei confronti del PQA e degli Organi di governo di Ateneo. Sono interlocutori esterni del NuV il MUR ed l'ANVUR.

L'organizzazione del sistema di AQ di Ateneo coinvolge anche le strutture operative: Dipartimenti, Scuole, CdS. A livello di Scuola, intesa come struttura di raccordo e coordinamento dell'offerta formativa (Statuto, art.30), e' presente la CPDS Commissione Paritetica Docenti-Studenti (Statuto, art.31 et al.) quale osservatorio permanente sulle attivita' didattiche. Informazioni su composizione, funzioni e compiti della CPDS sono riportate di seguito. Preme qui sottolineare il ruolo di valutazione svolto dalla Commissione relativamente all'offerta formativa della Scuola in cui essa e' incardinata e ai servizi agli studenti, ruolo valutativo che per certi aspetti si ricollega a quello svolto dal NuV a livello gerarchico più elevato. L'attivita' della CPDS si concretizza con una Relazione annuale trasmessa al NuV e agli Organi di governo, oltre che al PQA in qualita' di struttura di supporto. L'Ateneo considera la Relazione annuale della CPDS un punto cardine del processo di AQ per la didattica e del miglioramento continuo dell'offerta formativa e dei servizi agli studenti. La relazione costituisce un elemento essenziale per la procedura di Riesame Ciclico dei CdS e deve essere discussa e recepita nei contesti collegiali (es. Consiglio di Corso di Studio, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di Scuola). A livello di Corso di studio (o gruppi di CdS) il sistema di AQ prevede la costituzione di una specifica commissione, denominata Gruppo di Riesame (GdR), comprendente la componente studentesca, con compiti di autovalutazione dell'offerta formativa erogata dal CdS. L'attivita' svolta, opportunamente documentata, mira al miglioramento della didattica e dei servizi agli studenti. In una logica di sistema, il CdS si uniforma alle politiche e agli obiettivi, sia strategici che operativi, definiti a livello di Ateneo. Il Responsabile (Presidente) del GdR si raccorda con il Referente di Scuola per la qualita' ed il Consiglio di CdS. L'attivita' del GdR e' documentata attraverso gli esiti delle riunioni effettuate nel corso dell'anno e, soprattutto, da riunioni ad hoc per l'analisi delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e la predisposizione del Rapporto di Riesame Ciclico.

I Dipartimenti sono coinvolti nell'organizzazione per l'AQ sia per la didattica che per la ricerca ed il trasferimento tecnologico. A seguito della Legge 240/2010 l'offerta didattica e', come noto, incardinata nei Dipartimenti i quali, sul fronte della ricerca ed il trasferimento tecnologico, sono impegnati periodicamente nella redazione di un documento di sintesi: la Relazione annuale dipartimentale. In attesa della revisione da parte di ANVUR della SUA-RD, l'Ateneo ha predisposto una forma di presentazione dei risultati sulla base delle indicazioni ANVUR (e quindi anche delle recenti Linee Guida ANVUR per la Terza missione) e di esigenze di Ateneo per la valutazione di efficienza ed efficacia degli obiettivi perseguiti dal Dipartimento.

Dettagli sull'Organizzazione di Ateneo per l'AQ sono presenti nelle pagine del Presidio Qualità:

https://www.unifi.it/upload/sub/quality/assicurazione_qualita/15_AQ.pdf



QUADRO D2

Organizzazione e responsabilità della AQ a livello del Corso di Studio

10/06/2022

Il Consiglio di CdS (CCdS) impegnato per lo sviluppo e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità adottando, nel caso specifico, il modello CRUI. L'attività di autovalutazione viene condotta da un Gruppo di Riesame ufficialmente costituito all'interno del CdS, inizialmente deliberato nell'ambito del CdS (verbale del Consiglio del CdS del 2/11/2016) e recentemente ridefinito nel Consiglio del CdS di novembre 2018 e gennaio 2019 (verbale del CdS del 14/11/2018 e del 23/01/2019).

L'attuale composizione del Gruppo di Riesame prevede 4 docenti, un rappresentante del personale amministrativo, e 2 rappresentanti degli studenti:

prof.ssa Clara Silva, Presidente del CdS e Responsabile del Riesame;

prof. ssa Annalaura Nocentini, Referente AQ del CdS;

prof.ssa Francesca Bracci, membro;

prof. Emiliano Macinai, membro;

dott.ssa Anna Lisa Bebi, personale amministrativo della segreteria, in condivisione con altri CdS;

Simone Perissi, rappresentante degli studenti.

Il Presidente del Gruppo di Riesame coordina le attività e riporta gli esiti nell'ambito della Commissione per la didattica del

CdS (CD) e nel Consiglio del CdS, sottoponendo a discussione e approvazione per quanto di competenza. Per alcuni quadri previsti dalla sezione Qualità della SUA il Gruppo di Riesame si avvale di informazioni provenienti da vari uffici (Presidenza, strutture didattiche, ecc.) nonché informazioni fornite da CSIAF (Centro Servizi Informatici dell'Ateneo Fiorentino) e dall'Ufficio Servizi statistici di Ateneo.

Il Gruppo di Riesame si riunisce con cadenza periodica ed elabora proposte relative alla gestione/miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità del CdS da portare in discussione nel Consiglio del CdS.

In particolare, il Gruppo di Riesame si è riunito nei giorni di 21 marzo 2021, 27 ottobre 2021, 2 novembre 2021, 22 aprile 2022.

Link inserito: <https://www.educazioneformazione.unifi.it/vp-103-assicurazione-della-qualita.html>



QUADRO D3

Programmazione dei lavori e scadenze di attuazione delle iniziative

05/05/2022

Il Gruppo di Riesame, di concerto con il Presidente del CdS e il Consiglio, promuove incontri periodici finalizzati alla definizione degli obiettivi di miglioramento e delle iniziative volte al loro raggiungimento, incluse le relative scadenze. In continuità con le azioni intraprese durante l'anno 2021, sono state definite le seguenti aree di miglioramento per l'anno 2022:

1) Creare, per gli insegnamenti introdotti di recente, maggiore congruenza tra obiettivi formativi e syllabus attraverso l'attività di monitoraggio del syllabus dei singoli insegnamenti, al fine di verificare se gli obiettivi formativi siano ben integrati nelle rispettive aree di apprendimento. Il monitoraggio sarà condotto dal Gruppo di Riesame con il supporto dei Tutor didattici nei mesi di settembre-ottobre 2022 e marzo-aprile 2023. I risultati del monitoraggio saranno discussi in sede di Consiglio di CdS affinché ogni docente possa rivedere il proprio syllabus e individuare strategie per risolvere eventuali criticità.

2) Prosecuzione dei lavori della Commissione Tesi, al fine di facilitare il processo di conclusione del percorso formativo degli studenti. Ciò attraverso le seguenti azioni e tempi:

a. definizione del calendario annuale delle commissioni, al fine di soddisfare i bisogni e i tempi degli studenti: a tal fine la "commissione tesi" - costituita dai professori Macinai e Biagioli - entro il mese di aprile definirà il calendario annuale che verrà discusso entro aprile di ogni anno accademico in sede di Commissione didattica di Dipartimento e in seguito in sede di Consiglio di CdS.

b. equilibrare il numero di laureandi per docente, sulla base di quanto definito in sede di Consiglio di CdS (in particolare in quello del 24/03/2021) in merito ai criteri di assegnazione delle tesi ai docenti al fine di facilitare l'accoglimento delle richieste di tesi avanzate dagli studenti. A tal fine si prevede di trattare questo tema durante i Consigli di CdS, evidenziando il rapporto tra il numero di studenti la cui domanda di tesi è stata accolta, quelli che invece non hanno ancora un docente tutor assegnato, e il numero docenti che potrebbero essere ancora disponibili.

3) Agevolare la progressione di carriera degli studenti attraverso le seguenti azioni:

a. orientamento iniziale e in itinere al fine di migliorare la capacità degli studenti di comprendere il funzionamento del CdS. In particolare si prevede durante il mese di settembre ed ottobre una programmazione puntuale di almeno 3 incontri di orientamento con la presenza della Presidente e di alcuni docenti del CdS.

b. interventi di accoglienza degli studenti Erasmus e interventi di orientamento degli studenti con background culturale migratorio. In particolare si prevede durante il mese di settembre ed ottobre una programmazione puntuale curata dalla Delegata all'Orientamento, prof.ssa Certini.

Link inserito: <http://>



QUADRO D4

Riesame annuale

L'attività di Riesame del sistema di Assicurazione della Qualità è condotta a diversi livelli.

A livello di Ateneo il contributo è fornito prevalentemente dal Presidio della Qualità il quale, nel ruolo di struttura operativa, svolge funzioni

di accompagnamento, supporto, attuazione delle politiche di AQ di Ateneo e dei relativi obiettivi per la didattica, la ricerca e la terza missione.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio sviluppata dal Presidio costituiscono l'input per l'individuazione delle aree di miglioramento e del processo

di revisione. In logica di sistema, il riesame viene poi svolto dal CdS ogni anno. Nell'ambito di tale attività rientra l'analisi critica degli indicatori

presenti nelle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA). In tal senso l'attività di riesame si concretizza, annualmente, con un sintetico commento fatto dal CdS sugli indicatori al fine di individuare e proporre azioni di miglioramento su criticità eventualmente emerse.

Come da indicazione ANVUR, non è più prevista la redazione formale di un Rapporto di Riesame Annuale ma, in sostituzione, una relazione di commento

agli indicatori delle SMA con scadenza 31 dicembre di ogni anno.

Ad integrazione di questa attività potrà essere previsto un Riesame più approfondito (Riesame ciclico), da effettuarsi con scadenza periodica, massimo quinquennale, che riguarda ulteriori aspetti, rispetto a quanto previsto dalle SMA,

tra cui analisi relative ai principali mutamenti del CdS nel corso degli ultimi anni, valutazione sull'esperienza dello studente (attività e i servizi agli studenti, percorso formativo e valutazione della didattica, gestione dell'internazionalizzazione, ecc.), le risorse del CdS (infrastrutturale e di personale), il monitoraggio e la valutazione. Il Riesame ciclico, quando previsto, si concretizza con un Rapporto (Rapporto di Riesame Ciclico) che integra comunque la relazione di commento alle SMA.

Sia il Rapporto di Riesame

Ciclico che la relazione di commento alle SMA sono portati all'approvazione del Consiglio di CdS.



QUADRO D5

Progettazione del CdS

17/02/2015

Pdf inserito: [visualizza](#)



QUADRO D6

Eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio